

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scontro in Parlamento mentre cresce la mobilitazione nel Paese e si moltiplicano le iniziative di lotta

Forte spinta a un'inversione di rotta

Berlinguer al PSI: volgetevi contro la destra con atti pronti e concreti

Se si farà cadere questa possibilità si porrà la questione della permanenza del governo - Montatura su un titolo dell'«Unità»

ROMA — Nel non siamo insofferenti alle critiche, ha detto il compagno Berlinguer, avviando la sua replica ieri mattina al CC, e riferendosi agli echii esteriori al dibattito del comunista degli ultimi due giorni — ma abbiamo tutto il diritto di protestare contro le deformazioni, specie quando esse vengono dal servizio pubblico radio-televisivo, deformazioni che hanno toccato in questa occasione vette francamente incredibili. Questo è in realtà un problema che si fa sempre più acuto e dobbiamo mantenerlo all'ordine del giorno del partito non solo per sostenere adeguatamente la proposta di riforma generale della Rai, ma anche per vedere come programmare un'azione di denuncia, di freno, che si sviluppi giorno per giorno al fine di imporre una informazione finalmente obiettiva e corretta. È una questione, del resto, che non riguarda solo il nostro partito e le notizie sui comunisti (anche se siamo certo noi a farle più piene), ma che riguarda, più in generale, tutta la informazione sui fatti quotidiani.

L'ordine del giorno approvato

ROMA — Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo — è detto nell'ordine del giorno conclusivo — approvano la linea politica e le iniziative espresse nella relazione del compagno Berlinguer. Tutte le organizzazioni e tutti i comunisti sono chiamati ad impegnarsi pienamente nella mobilitazione unitaria volta a sostenere le lotte del nostro partito per i loro diritti, per l'occupazione, per un nuovo sviluppo nella generale campagna per la pace, campagna che vede oggi in primo luogo la necessità di garantire il successo del referendum autonomistico. Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo fanno appello a tutti i militanti perché in queste settimane di grande iniziativa popolare vengano rafforzati il Partito e la FGCI conquistando alla lotta per il risanamento, il rinnovamento, la trasformazione del Paese una nuova leva di comunisti.

prendere le nostre decisioni politiche, e cioè quelle motivazioni che derivavano dalla scelta della scorsa settimana: il decreto contro le retribuzioni del Paese e, in rapporto a essa, della politica e degli atti del governo, fino alla scelta del presidente della Repubblica, e della realtà che lo ha sollecitato. Si era anche deciso in anticipo, poi, che il PCI avrebbe manifestato con virulenza la sua evoluta aggressiva verso il PSI.

no è non solo di ingiustizia sociale — in quanto colpisce solo i lavoratori dipendenti e non tocca nemmeno una delle posizioni di privilegio di altri ceti — ma è anche tale da non arrestare in alcun modo il declino del Paese, che si esprime, in termini economici, nell'aumento dei deficit, in quello del disavanzo finanziario, nella degradazione del sistema produttivo, nel ritardo nelle innovazioni e nella ricerca.

Ma è un declino che si esprime anche in elementi accentuati di scollamento del sistema politico che si sono aggravati sia nel centro sia nella periferia (in particolare la Sicilia e la Calabria) e nell'evidente sempre più grave intreccio fra la criminalità comune, la politica e l'economia (nel Sud ma anche in Liguria e altrove). La nostra convinzione è che non è certo con una linea di sacrifici a senso unico, di depressione di una forza decisiva come quella della classe operaia e di accettazione delle tensioni sociali e di divisione a sinistra, che si può promuovere quello sforzo nazionale necessario per il risanamento e lo sviluppo, sforzo che non può prescindere dal consenso e dalla fiducia di una grande massa di cittadini. Per questa via si va solo al decandimento del centro e della vita democratica, sempre più corrosa. Se ci si scostava con le forze del lavoro si è tendenzialmente, e di reit inevitabilmente, portati a compiere atti non più democratici, come il mettere in forse il potere contrattuale dei lavoratori, le autonomie comunali e le prerogative stesse del Parlamento.

Ugo Baduel
(Segue in penultima)

A Roma grande corteo Proteste di massa dall'Emilia-Romagna al Mezzogiorno

Enorme manifestazione a Modena - Oggi si fermano Venezia, Pistoia, Arezzo e domani la provincia di Firenze, Viareggio e Livorno



ROMA — Un momento della grande manifestazione operaia in piazza San Giovanni.

Anche ieri centinaia di migliaia di lavoratori hanno aderito agli scioperi contro i provvedimenti economici del governo Indetti dai consigli di fabbrica. Grandi manifestazioni si sono svolte in decine di città capoluogo e in molte snorci, non ostante neppure dal maltempo, che si è fatto sentire in particolare su buona parte dell'Emilia, dove è scesa una fitta coltre di neve. Il movimento degli «isolati» e dei «settori» si estende dunque, e trova nuove adesioni ogni giorno, garantendo il massimo di disciplina e di ordine alle proprie manifestazioni.

ROMA — Una piazza talmente piena che avrebbe dovuto placare ogni polemica. E invece l'ha riaccesa, e se possibile, l'ha resa ancora più aspra. La giornata di lotta a Roma indetta dai consigli di fabbrica è stata qualcosa di straordinario per la capitale: gli organizzatori parlano di duecentomila lavoratori in piazza, la Questura dice centomila. Cgil e Uil in un loro comunicato riducono tutto a trenta-quarantamila attivisti della maggioranza COGIL. Una cosa è certa: a San Giovanni c'era molta, molta più gente di quanta sia riuscita a mobilitare la Federazione unitaria romana negli ultimi anni. Tanto che quando, dopo sette interventi, è terminato il comizio, il corteo degli edili, la più forte categoria industriale della città, doveva ancora muoversi da piazza Esedra. Insomma all-

Stefano Bocconetti
(Segue in penultima)

PCI e indipendenti di sinistra al Senato: il decreto del governo è incostituzionale

Le votazioni preliminari ottengono una scontata maggioranza È solo l'inizio della battaglia che continuerà ora nelle commissioni



ROMA — La maggioranza pentapartita ha riconosciuto ieri sera in Senato i presupposti costituzionali della necessità dell'urgenza al decreto governativo che ha tagliato le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

In un'aula carica di tensione politica, i comunisti hanno dato la prima battaglia parlamentare contro l'infuocato decreto chiedendo quattro votazioni a scrutinio segreto su singole parti del provvedimento. Trascorso il periodo di chiusura dovuto allo svolgimento del congresso democratico, si aprirà prima nelle commissioni di merito, poi nella commissione bilancio e quindi in aula il momento cruciale del confronto e dello scontro. Già ieri sera maggioranza e opposizione erano comunque mobilitate al gran completo. Nei banchi del pentapartito erano presenti personaggi che da tempo non frequentavano Palazzo Madama: da Giuseppe Saragat a Giovanni Leone, da Susanna Agnelli a Mariano Rumor. Mancava invece Francesco De Martino che nei giorni scorsi aveva scritto al capogruppo socialista una lettera per dissociarsi pubblicamente dall'operato del governo. Ma dietro la forzatura numerica non c'erano argomenti solidi: i senatori della maggioranza che hanno preso la parola per giustificare la costituzionalità del decreto hanno contestato malamente la verità che si è in presenza di un atto politico grave, non riuscendo peraltro a superare le controargomentazioni con specifici e norme costituzionali illuminando a difendere con qualche punta di demagogia il contenuto del decreto. Lo stesso ministro del lavoro Gianni De Michelis — che in sostanza ha replicato ai comunisti — è stato richiamato al Senato dal Senato stesso, attenersi alla natura specifica del dibattito.

Prima di giungere ai voti, l'assemblea del Senato aveva dato vita, in un clima teso, ad una discussione vivace. Il primo a prendere la parola in aula, dopo che il socialista Luigi Covatta aveva informato sulle conclusioni adottate a maggioranza dalla commissione affari costituzionali, è stato il presidente del gruppo comunista Gerardo Chiaromonte che ha ribadito il giudizio negativo che il PCI ha dato di questo decreto che taglia la scala mobile: con esso sono violati i principi costituzionali di sostanza e una prassi democratica costante su punti delicatissimi come la libera contrattazione fra le parti sociali. L'impegno del PCI è dunque quello di battersi per non consentire la conversione in legge del decreto, per favorire anche sull'intera vicenda il ripristino di una situazione di normalità nei rapporti fra istituzioni e lavoratori che il governo ha voluto compromettere con le sue scelte disperate.

I comunisti — ha aggiunto Chiaromonte — negano che per questo provvedimento ci siano i presupposti di necessità e urgenza prescritti dalla costituzione per poter ricorrere alla decretazione. C'è stata, invece, una valutazione politica del governo sul modo in cui intervenire nella lotta contro l'inflazione. Il governo, in sostanza, ha voluto compiere un gesto politico di stampo con-

Giuseppe F. Menella
(Segue in penultima)

Nuova offensiva iraniana contro l'Irak

A Hormuz le flotte inglesi e USA pronte a intervenire

I Paesi del Golfo temono un allargamento del conflitto - Polemiche per le armi (anche italiane) al regime di Khomeini

KUWAIT — Dalla mezzanotte di martedì l'Iran, fatti affluire nuovi rinforzi al fronte, ha lanciato una nuova offensiva contro le linee irakena a nord-est di Bassora. L'offensiva, denominata «Aurora», si svilupperebbe su due direttrici in una fascia di cento chilometri compresa tra la città iraniana di Dehloran e Boatan. Contraddittori i bollettini militari delle due parti. Secondo le notizie diffuse dall'agenzia di stampa irakena l'offensiva sarebbe stata neutralizzata fin dalle primissime ore del suo sviluppo e le forze attaccanti sarebbero state annientate. Secondo l'agenzia di stampa iraniana, invece, le truppe di Khomeini, dopo aver sfondato le difese nemiche

e travolto gli sbarramenti di filo spinato hanno attraversato il fiume Chilat impedendosi di alture che dominano la città irakena di Ali Gharbi, a venti chilometri dal confine. Questa città, come anche la strada Baghdad-Bassora, vitale per i rifornimenti irakeni alle loro truppe nella parte meridionale del paese, sarebbero ora sotto il tiro dei cannoni iraniani.

«I tentativi irakeni — afferma l'agenzia iraniana — di contrastare l'avanzata sono stati neutralizzati dal martellante fuoco di sbarramento dei mortai e dell'artiglieria dell'esercito iraniano.

(Segue in penultima)

Cirillo: rapporto a Craxi sulle deviazioni Sismi

ROMA — Nella seduta di ieri il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, il presidente, senatore Libero Guaitieri PRI, ha svolto una relazione — informando un comunicato della commissione — sulle «deviazioni verificatesi

nell'attività del Sismi durante l'agosto dell'assessorato della Regione Campania Ciriaco De Mita». Il Comitato «ha approvato la relazione ed ha deciso di inviare al presidente del Consiglio, nella sua qualità di responsabile della politica informativa e di sicurezza, per cono-

scere le sue valutazioni sulle deviazioni verificatesi». Il comunicato si conclude informando che il comitato, ha deliberato anche di ascoltare il direttore del SISDE «sulla attuale irreperibilità di Carlo Fiorino».

Annuncio a sorpresa dopo un incontro a Damasco

Libano: siriani e sauditi rilanciano il negoziato

Ma Jumblatt insiste sulla immediata denuncia dell'accordo con Israele e sulle dimissioni di Gemayel - Nuovo raid aereo israeliano

Del nostro inviato BEIRUT — Con un annuncio a sorpresa — venuto poche ore prima di un nuovo raid aereo israeliano sul territorio libanese — radio Damasco ha dato notizia ieri mattina che il presidente Assad e il principe ereditario saudita Abdullah Abdel Aziz hanno concordato sulla necessità di una cessazione dei combattimenti in Libano e della ripresa dei colloqui di riconciliazione nazionale. Assad e Abdullah hanno convenuto e ribadito la radio siriana — che «il dialogo è la sola via che consentirà ai fratelli libanesi di recuperare l'unità e il carattere arabo del loro paese». Dopo questo annuncio, il principe ereditario saudita ha lasciato la capitale siriana alla volta di Londra. L'intesa sarebbe intervenuta dopo che il presidente Gemayel ha maturato

la decisione definitiva di abrogare l'accordo Israele-libanese del 17 maggio. In proposito, il quotidiano di Beirut An Nahar (uno dei più informati della capitale libanese) riferiva ieri mattina che Gemayel avrebbe già comunicato la sua decisione al presidente della Camera Kamel El Assad (scelta, ma avversato da «Amal») e all'ex-

presidente Suleiman Frangieh (maronita), che è uno dei massimi esponenti del fronte di salvezza nazionale. Abbiamo parlato di annuncio a sorpresa non per caso. Lo stesso An Nahar infatti aggiungeva che Gemayel avrebbe controproposto a Damasco di diramare la sua dichiarazione solenne sulla revoca dell'accordo del 17 maggio solo dopo la costituzione di un governo di unità nazionale oppure dopo la ripresa dei lavori della conferenza di riconciliazione nazionale di Ginevra. Nell'evidente tentativo di non portare interamente, da solo, la responsabilità di quella revoca. Ora da un lato l'annuncio di raddio Damasco non fa alcun cenno di queste

Ai lettori «L'Unità» di oggi viene stampata solo nello stabilimento TEMI di Milano, avendo i lavoratori dello stabilimento di Roma — a cui la redazione ha espresso piena solidarietà — aderito allo sciopero di protesta contro il decreto sulla scala mobile. Eace quindi senza la gran parte delle cronache locali e con un numero ridotto di pagine.

Giorgio Lannutti
(Segue in penultima)

Nell'interno

La visita di Pertini a Londra Al centro i temi del dialogo

Il Presidente della Repubblica, Pertini, è da ieri in visita a Londra, dove ha ricevuto cordialissime accoglienze da parte della signora Thatcher. Al centro dei colloqui con il premier inglese, i problemi del dialogo Est-Ovest. Pertini visiterà oggi la mostra sull'arte veneziana.



LONDRA — Il presidente Pertini con Margaret Thatcher davanti al Foreign Office.

La Francia sempre più nel caos «No» dei camionisti al governo

Si insaprisce, in Francia, lo scontro tra autotrasportatori e governo, dopo il «no» dei primi alle proposte del ministro Fierman. Molte fabbriche costrette a chiudere per mancanza di pezzi. Pochi gli spiragli.

Un bambino di nove anni cade dalla finestra della scuola

Un gioco tra compagni di classe, forse uno spintone: un bambino di nove anni è precipitato dal quarto piano della sua scuola, riportando gravissime ferite. Il drammatico episodio è avvenuto a Roma ieri pomeriggio.

Disinformazione Rai, se ne discuterà in commissione

Il PCI ha ottenuto che giovedì, 1° marzo, la commissione di vigilanza dedichi una seduta straordinaria alla disinformazione Rai. Psi e Dc si sono opposti alla audizione di Zavoli e Agnes.

Indipendenti e PCI Molte cose non stanno più nella «forma partito»

Bisogna essere grati a Vittorio Foa perché ha avuto il coraggio di affrontare il problema che si è posto di fronte a noi: la riproposta dei termini corretti. Infatti la questione investe oggi non solo alcuni intellettuali e esperti, importanti per il loro ruolo in Parlamento, ma anche sempre più larghe della società che sentono l'esigenza della partecipazione, forse ancora una volta ingenua, ma che è un generico progresso o socialista, ma non il dovere della militanza nelle formazioni politiche della sinistra.

che non avrei affiancato il partito di Togliatti o quello di Nenni, anche l'indipendenza di Parri o di Dasso era inadeguata alla mia disponibilità a far politica. E, infatti, quelle esperienze fanno parte della storia che ci precede e che ancora ispira le nostre posizioni.

perché è il solo che ha avuto il coraggio di proclamare la propria laicità e il pluralismo, di contro ad ogni passato dogmatismo e ad ogni impossibile ideologizzazione. Che, quindi, la storia dei nuovi indipendenti faccia parte attiva e non passiva della storia del Partito comunista mi sembra oggi ineludibile.

della ricerca unanimità. Credo che, riconsiderando la vicenda dell'UDI, calunnata spesso e volentieri, come se avesse commesso un errore politico e non esistesse più. Ho detto che il mio è un discorso soggettivo: certo debbo conoscere che se la mia attenzione, ancora distaccata e intellettuale, si è fatta disponibile politica alla solidarietà operativa con il PCI, molto va all'impegno di questo partito nelle lotte per i diritti civili e nelle rivendicazioni femministe. Le donne a mio avviso appaiono da sempre un grande lacino di indipendenza politica.

INGHIESTA

ROMA — Grassottello ma agile e gioviale, spesso occhiali da miope, una corona di capelli neri intorno al cranio già calvo, Guido Conelli onnive dalla tribuna: il cristiano che è lavoratore, marcia a fianco del lavoratore, perché il cristianesimo è col povero, è una società di soverchiati, è una guida di proletari, di umili pescatori che, usciti dal popolo, cercarono i loro proscritti non fra le alte classi dirigenti di Atene e di Roma, ma fra le abbandonate e perseguitate turbe degli schiavi (applausi).

I fermenti nel «retrotterra» ideologico e sociale democristiano/2



Tramontato il collateralismo Acli, Cisl, Coldiretti

Il rapporto fra la neonata DC e il mondo cattolico del lavoro nacque allora così — e per bocca di un coerente e riservato conservatore popolare, si badò — intriso di questa prosa forse ingenuamente ottocentesca, ma certo vigorosa. E tutto sommato, in questa ingenua giustizia sociale, aveva un certo fascino. Il rapporto fra la neonata DC e il mondo cattolico del lavoro nacque allora così — e per bocca di un coerente e riservato conservatore popolare, si badò — intriso di questa prosa forse ingenuamente ottocentesca, ma certo vigorosa.

Quando rischia la DC sulla «frontiera calda» del lavoro

giunge che il punto debole sta nella sua politica: una «regagnoni» importata, «priva di gambe» in Italia, e quindi destinata a portarsi tutti i piedi più intrasiggenti e monetaristi che si tradurranno — qui più che negli USA, naturalmente — in aperto autoritarismo. Ecco il perché ed ecco l'alternativa di Scotti che — secondo il dirigente della Cisl — punta sul consenso come leva indispensabile per una politica di riforme e di destra, non autoritaria (e va da sé che Merli Brandini vede nell'accordo con Craxi il punto di forza di una linea insieme di riforme e di destra).

«Sono comunista perché non è mai stato di moda (leggi facile e comodo)»

Speit, redazione. Il problema della droga è un sintomo, certo il più tragico e vistoso, del malessere e della difficoltà esistenziali che investono i giovani degli Anni 80. Perché, con buona pace dei vari teorici del riflusso che popolano le pagine dei quotidiani, esiste una questione giovanile oggi come esisteva (pur con profondità diverse) negli anni 60.

«Sono comunista perché non è mai stato di moda (leggi facile e comodo)»

Esiste nei giovani degli Anni Ottanta una carica di frustrazione e di impotenza, di rabbia, che nessuno sembra capace di incanalare verso obiettivi positivi. Almeno nessuna delle tradizionali istituzioni (partiti, movimenti politici organizzati ecc.) ci riescono invece (in parte) movimenti nuovi e atipici che si aggregano intorno a certe tematiche (pace, antinuclearismo, ecologia). Oltre a ciò c'è un deserto di proposte politiche serie verso i giovani, capaci di dar loro una concreta motivazione per muoversi e per agire.

«...non potendo andare ai suoi funerali»

Cara Unità, Il giorno 19 febbraio a Treviso, in provincia di Napoli, è morto il compagno Simone Sirto. Nel suo quasi anonimo, era stato in tutta la sua vita un compagno esemplare: diffusore di cultura durante il periodo fascista, organizzatore della sua sezione; dopo ancora diffusore di tutta la nostra stampa; organizzatore delle prime feste dell'Unità dopo la Liberazione, durante il periodo del feudo prima di Lauro e poi Genova.

«Ramdani è il mio cognome...»

Cara Unità, Ramdani è il mio cognome. Zakarya il mio nome, ho 21 anni e sono un tecnico dell'edilizia. Parlo l'arabo ma anche il francese e l'inglese. Vorrei avere corrispondenza con una ragazza italiana. Il mio indirizzo è: Zakarya Ramdani - 5, Rue Larmarine - Orano (Algeria).

«Ha un ruolo primario la capacità di dominare ogni forma di nervosismo»

Signor direttore, Mi pare abbastanza motivata la ribellione dei lavoratori contro la scelta governativa sul terreno economico, e non solo perché s'intende difendere un diritto acquisito (scala mobile) ma, anche, perché si vuole difendere l'unità all'interno del sindacato unitario.

«Ha un ruolo primario la capacità di dominare ogni forma di nervosismo»

Signor direttore, Vorrei arricchire il dibattito svolto sul suo giornale a proposito degli interventi antidroga, su cui si è pronunciato anche qualche altro illustre collega. Mi sembra si debba, innanzitutto, fare riferimento a una prevenzione di integrare gli interventi sanitari e socio-sanitari con interventi educativi-pedagogici e non solo in riferimento al momento preventivo.

LETTERE ALL'UNITA'

«Il pericolo più grosso sarebbe la scollatura tra base e vertice»

Cara direttore, Vorrei dire qualcosa anch'io, sulla trattativa tra sindacati e governo sul patto anti-inflazione, e sulla spaccatura che si è verificata in questi giorni all'interno della CGIL. Sono del parere che il pericolo più grosso per il sindacato era costituito da una sempre maggiore scollatura tra una base desiderosa di capire e di contare nelle scelte che la riguardano da vicino, ed un vertice (non tutti per fortuna), intento a far regitare (non tutte le volte) un progetto di alterna-

«Solo far carriera», quella «partitoria»?

Ma noi comunisti siamo diversi, direte voi. Può darsi, almeno in parte, ma cosa fate per dimostrarlo alla gente? In particolare cosa fate perché i giovani debbano avere fiducia in voi? Ora, tutto ciò che entra direttamente nel dramma della droga è più di quanto si creda.

«Ha un ruolo primario la capacità di dominare ogni forma di nervosismo»

Signor direttore, Mi pare abbastanza motivata la ribellione dei lavoratori contro la scelta governativa sul terreno economico, e non solo perché s'intende difendere un diritto acquisito (scala mobile) ma, anche, perché si vuole difendere l'unità all'interno del sindacato unitario.

«L'ha proprio detto»

Cara Unità, ...dapprima non volevo credere al mio udito (sono vecchio). Però dopo un'ora ho riscaldato il mio udito e ho sentito con chiarezza e volere udire bene: abbiamo un padrone e per di più «assoluto».

«Sono comunista perché non è mai stato di moda (leggi facile e comodo)»

Speit, redazione. Il problema della droga è un sintomo, certo il più tragico e vistoso, del malessere e della difficoltà esistenziali che investono i giovani degli Anni 80. Perché, con buona pace dei vari teorici del riflusso che popolano le pagine dei quotidiani, esiste una questione giovanile oggi come esisteva (pur con profondità diverse) negli anni 60.

«Lotta alla droga: cominciamola occupandoci dei servizi comunali»

Signor direttore, Vorrei arricchire il dibattito svolto sul suo giornale a proposito degli interventi antidroga, su cui si è pronunciato anche qualche altro illustre collega. Mi sembra si debba, innanzitutto, fare riferimento a una prevenzione di integrare gli interventi sanitari e socio-sanitari con interventi educativi-pedagogici e non solo in riferimento al momento preventivo.

«Sono comunista perché non è mai stato di moda (leggi facile e comodo)»

Speit, redazione. Il problema della droga è un sintomo, certo il più tragico e vistoso, del malessere e della difficoltà esistenziali che investono i giovani degli Anni 80. Perché, con buona pace dei vari teorici del riflusso che popolano le pagine dei quotidiani, esiste una questione giovanile oggi come esisteva (pur con profondità diverse) negli anni 60.

«Sono comunista perché non è mai stato di moda (leggi facile e comodo)»

Esiste nei giovani degli Anni Ottanta una carica di frustrazione e di impotenza, di rabbia, che nessuno sembra capace di incanalare verso obiettivi positivi. Almeno nessuna delle tradizionali istituzioni (partiti, movimenti politici organizzati ecc.) ci riescono invece (in parte) movimenti nuovi e atipici che si aggregano intorno a certe tematiche (pace, antinuclearismo, ecologia).



che parte stava la ragione». Di fronte alla riaffiorante tentazione della «cintiglia» di trasmissione di crisi Cisl con la DC, sta indubbiamente Carniti che gioca più sottilmente una carta certo insidiosa per lo scavo crociato. Ne ha abbozzato qualche tratto nella sua conferenza stampa di giovedì scorso. Scavalando De Mita nell'entusiasmo per l'accordo, ha realizzato da Craxi con Cisl e Uil, il segretario sindacale è parso prendersi una sorta di delega dell'area democristiana e del partito per quanto riguarda gli affari economici: un riemergente pansindacalismo?

Ugo Baduel NELLE FOTO: al centro religiosi della Acli in piazza S. Pietro e, sotto, Arcangelo Lobianco, presidente della Col-diretti.

Roma, bambino di nove anni cade dal quarto piano della scuola mentre gioca. È molto grave

ROMA — Un bambino di nove anni è precipitato dal quarto piano della sua scuola, mentre giocava con i suoi compagni di classe. Il piccolo, Gianluca Franceschini è ricoverato ora in gravissime condizioni all'ospedale S. Giovanni dove un'equipe di medici sta facendo di tutto per salvarlo. Il terribile incidente è accaduto mercoledì pomeriggio, qualche minuto prima della chiusura delle lezioni, nell'istituto "Giuseppe Verdi", un grande complesso scolastico al quartiere Tuscolano che ospita numerosi classi delle materne, elementari e anche medie.

Milioni per un amore «speciale»

ROMA — Cinghiale, fruste di ogni genere e perfino guinzagli e museruole: era questo l'armamentario di cui disponeva una delle case d'appuntamento scoperte nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza e custodito in una «camera di piacere» di Roma dove, all'occorrenza, venivano girati anche filmini a luce rossa. Per ogni prestazione riservata a clienti dalle tendenze particolari le cinque tenute degli appartamenti finiti in carcere per sfruttamento della prostituzione venivano pagati con un solo euro d'amore. L'operazione che ha portato alla luce questa scoperta era stata disposta per individuare alcune basi dove si svolgevano attività di spionaggio e di riciclaggio di denaro.

Nega l'uomo accusato d'aver usato violenza a donne nel cimitero

LEGNANO (Milano) — Un operaio della Franco Testi di Legnano, Virginia Lazzaroni di 33 anni, è stato arrestato con una accusa infamante: avrebbe violentato donne anziane tra i colombari del cimitero e nelle loro abitazioni. Una delle vittime, Alberta Cozzi di 74 anni, lo ha riconosciuto senza dubbi nel corso di un confronto dopo l'arresto, che risale a venerdì scorso. Altre donne, di età compresa tra i 60 e i 70 anni, che avevano denunciato analoghe aggressioni, non hanno riconosciuto nel Lazzaroni il loro violentatore. Infine un folto gruppo di ragazze, vittime di violenza carnale negli ultimi tre anni, hanno escluso che sia stato il giovane ad aggredirle. Virginia Lazzaroni, che dieci anni fa, prima di sposarsi, era stato condannato per atti di libidine nei confronti di una minore, ha respinto le accuse, nel corso degli interrogatori, avrebbe dichiarato che, a volte, gli accadeva di perdere il senso di ciò che faceva. Non si sa però a quale episodio si riferisca la frase, che potrebbe suonare come una implacabile ammissione.

Disinformazione RAI-TV, passa la richiesta PCI: seduta straordinaria della commissione

ROMA — Il PCI ha ottenuto che la commissione di vigilanza sulla RAI si riunisca in seduta straordinaria per esaminare i gravi episodi di disinformazione di cui il servizio pubblico si sta rendendo responsabile sui temi delicati e importanti quali la pace e il costo del lavoro. La questione è stata discussa ieri, in seno all'ufficio di presidenza della commissione; la riunione straordinaria è prevista per il 1° marzo, appena concluso il congresso dc. «Abbiamo anche chiesto — ha spiegato Antonio Bernardi, capogruppo PCI in commissione — che alla riunione di giovedì siano invitati il presidente e il direttore generale della RAI. A tale audizione PSI e DC si sono opposti. Di che hanno paura? Insisteremo comunque in tale richiesta nella riunione straordinaria della commissione.

Inauditi crimini mafiosi contro sindaco e vice di Nardodipace, in Calabria

Bombe e lupara contro esponenti del PCI Salvi per caso dopo due gravi attentati

Assaltati di notte le abitazioni degli amministratori con un ordigno ad alto potenziale e fucili caricati con pallettoni per la caccia al cinghiale - I comunisti guidano il Comune da 11 anni sfidando i potenti e crescenti interessi delle cosche

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Questa volta hanno mirato più in alto. Non si sono limitati ad un avvertimento pesante, volevano colpire, forse uccidere gli amministratori comunisti di Nardodipace e i loro congiunti.

me che Fabrizia e Cardinale, si ha il quadro nel quale si muove la mano mafiosa. Ma più in generale c'è il tentativo di condizionare l'attività degli amministratori. Sono cominciate infatti da mesi le pressioni, con richieste di tangenti al sindaco e al vice sindaco, attentati a mezzi comuni, un passivo elevato nell'edilizia pubblica, l'amministrazione democratica comunista.



VENEZIA — Il ponte dell'Accademia chiuso al transito.

Sostituiranno quello dell'Accademia Per Carnevale a Venezia ci saranno due nuovi ponti

La promessa dell'assessore ai Lavori Pubblici - I nuovi percorsi dei vaporetta

Dalla nostra redazione
VENEZIA — Se avessero interrotto il ponte della Libertà, quello che collega il centro storico alla terraferma attraverso un pezzo di laguna, la notizia non avrebbe fatto piazza pulita, come invece è successo, nel parco di argomenti quotidiani che alimentano le chiacchiere veneziane. Il fatto è che la Venezia delle isole gode, in qualche modo di una apparente autonomia funzionale rispetto al resto del mondo (tutti quelli che vengono da fuori, romani, muovavoreschi o parigini sono tutti «campagnoli») e solo una rottura dell'equilibrio in cui si muove il sistema cittadino avrebbe potuto destabilizzare certezze millenarie, non più verificabili, autocostruite.

Ma quei giovani di Palermo...

Dopo Napoli, Palermo. Nel volgere di poche settimane nelle «capitoli» del movimento dei giovani contro la criminalità organizzata due significative iniziative degli studenti contro mafia e camorra: Napoli — dal 19 al 21 febbraio. Convegno su «La cultura contro la camorra: idee, valori, impegni nuovi per la società italiana degli anni '80». Palermo — l'altro ieri — la seconda assemblea nazionale degli studenti contro la mafia, dal titolo «Mafia e Mezzogiorno». Entrambe le iniziative sono state organizzate da una comune ambizione di chiamare intellettuali e mondo della scuola alla costruzione di un saldo retroterra culturale alle lotte giovanili.

Non è così. Quella lotta aveva ragioni ben più profonde. Ora ad essa si è aggiunto un elemento positivo, rifiuto di un clima di sopraffazione e violenza si esprimeva anche l'orgoglio di appartenere a una comunità che ha ottenuto certamente alcuni risultati. Un mutamento — seppur non definitivo — nell'opinione pubblica nazionale sul Mezzogiorno non è irrisolvibile. C'è una nuova idea di sviluppo del Mezzogiorno che ha permeato le energie di Napoli, di Palermo e di tutta la Calabria. La lotta degli studenti ha dato nuova fiducia e coraggio a quelle forze della magistratura che hanno saputo intraprendere la lotta contro la camorra prima dell'anno 2000.

Il tempo

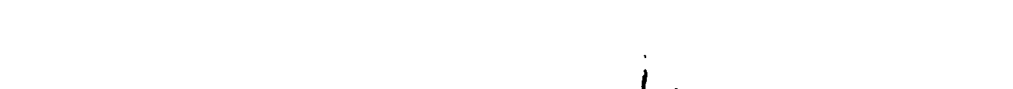
LE TEMPERATURE	
Bolzano	-5 7
Verona	-5 7
Trieste	1 6
Venezia	-3 7
Milano	-5 6
Torino	-5 6
Cuneo	-3 2
Genova	2 9
Bologna	-2 8
Firenze	-2 9
Pisa	-4 11
Ancona	-1 7
Parigi	0 7
Foscarini	1 9
L'Aquila	-1 6
Roma	2 12
Campob.	-1 2
Bari	5 9
Napoli	4 12
Potenza	1 3
S.M. Lupo	8 13
Reggio C.	8 17
Modena	6 14
Palermo	8 16
Catania	1 15
Alghero	8 13
Cagliari	3 11

Anche un membro del Consiglio della magistratura spagnolo sotto accusa per la fuga del boss

Bardellino, a Madrid spunta una storia «piccante»

MADRID — Il magistrato che «grazie» al boss Bardellino sotto inchiesta, un membro del Consiglio superiore della magistratura spagnolo sotto accusa, l'organo del giudice che concede la libertà al supercaricatore Barcaud, è stato sottoposto a interrogatorio, per poche ore, da un giudice di prima istanza. In questa ricostruzione, un semplice esecutore. Secondo il giornale, i cui responsabili sono stati ovviamente chiamati a rivelare le loro fonti d'informazione, entrambi i magistrati sarebbero frequentatori di amici di «La Pepa», una vistosa prostituta dal capello rosso, in anagrafe Josefa Suarez Peral che manterrebbe relazioni — oltre che con autorevoli magistrati — anche con la mafia e la camorra. Con questa frequentazione verrebbero spiegati l'intervento e la generosità del membro del Csm e del giudice nei confronti del fortunato Bardellino.

Il Consiglio superiore della magistratura spagnola dovrebbe essere controllato democraticamente. Il corporativismo del CSM — ha detto Castellano — è poco efficace e credibile in una eventuale azione di controllo dell'operato dei membri che lo compongono. La stampa, d'altra parte, è ormai quasi unanime nel chiedere un'inchiesta sui due giudici che venga però condotta dalla Procura generale dello Stato. Ma anche in questo campo c'è, evidentemente, chi ha già messo le mani avanti: «È molto difficile — è stato detto in sostanza da alcuni magistrati — poter provare al di là di ogni dubbio la responsabilità dei due giudici nella vicenda Bardellino. E il sottosegretario alla giustizia Liorio Hierro ha detto prontamente: «In Spagna non ci sono giudici poco credibili. Frase apodittica, che stona alquanto con le polemiche di questi giorni».



Il boss Antonio Bardellino

Inchiesta sull'operato del due giudici. Ma, si nota a Madrid, il magistrato incaricato della delicata indagine, può indagare sui pari collega Varon Dobos ma non sul giudice superiore Rodriguez Hermida.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali c'è molto nuvoloso o coperto con piogge sparse a carattere nevoso sui rilievi alpini e localmente su quelli appenninici. Sulla Pianura padana ed anche sulle vallate del centro si avranno riduzioni della visibilità per formazioni di nebbia. Nel pomeriggio o serata tendenza a parziale miglioramento ed inizio dal settore nord-occidentale e successivamente dal Golfo ligure e la fascia tirrenica. Sull'Italia meridionale tempo variabile con alternanze di annuvellamenti e schiarite ma con tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità. La temperatura senza notevoli variazioni.

Siario Toni Jop

Sgonfiata la campagna anti Giunta di sinistra a Napoli

Ma che bravo il Commissario: ha confuso debiti con deficit

I risultati del lavoro della Commissione consiliare - Il disavanzo del bilancio 1982 è di 310 miliardi mentre l'indebitamento è di oltre 600 miliardi

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Il sindaco di sinistra parlò di disastro finanziario e di fallimento amministrativo...

che contrarie all'amministrazione di sinistra parlarono di disastro finanziario...

A questo punto, il Consiglio comunale eletto il 20 novembre scorso istituì una commissione consiliare...

capazioni fatte dal Comune alla Regione per la gestione del dopo terremoto...

vanno iscritte altre voci al momento non quantificabili. Ma c'è di più...

sociali della città; ritardi nella rimessa statali che costringono a ricorrere alle banche...

zione in bilancio del disavanzo di competenza. Ma si pone l'accento sull'esigenza di più adeguate entrate...

La vicenda è presto narrata. Il commissario straordinario Conti aveva parlato di un deficit di 980 miliardi che poteva arrivare a 1.500.

I debiti più grossi sono 190 miliardi verso la Cassa di Risparmio e prestiti; 107 miliardi verso istituti previdenziali e assistenziali; 215 miliardi per partecipazioni del Banco di Napoli...

Per quanto riguarda poi il conto consuntivo del 1982 approvato un mese fa dallo stesso commissario Conti, il disavanzo complessivo ammonterebbe a 310 miliardi...

Per quanto riguarda poi il conto consuntivo del 1982 approvato un mese fa dallo stesso commissario Conti, il disavanzo complessivo ammonterebbe a 310 miliardi...

Si parla di eliminazione di debiti accumulati, di iscrizioni in bilancio del disavanzo di competenza...

Si parla di eliminazione di debiti accumulati, di iscrizioni in bilancio del disavanzo di competenza...

Incontro-stampa

Berlusconi: così ho vinto la «guerra dell'etere»



Maurizio Valenzi Giuseppe Conti

ROMA - Incrociati, talvolta anche divertiti e scandalizzati dall'uso italiano...

La conferenza stampa si è aperta con un'introduzione dello stesso Berlusconi. Eccone una sintesi: «Ho avuto l'ardire di unire il mio nome al nome di un uomo che ha messo in piedi come modelli per un'Europa che, spesso, guarda con scetticismo...»

La conferenza stampa si è aperta con un'introduzione dello stesso Berlusconi. Eccone una sintesi: «Ho avuto l'ardire di unire il mio nome al nome di un uomo che ha messo in piedi come modelli per un'Europa che, spesso, guarda con scetticismo...»

La conferenza stampa si è aperta con un'introduzione dello stesso Berlusconi. Eccone una sintesi: «Ho avuto l'ardire di unire il mio nome al nome di un uomo che ha messo in piedi come modelli per un'Europa che, spesso, guarda con scetticismo...»

La conferenza stampa si è aperta con un'introduzione dello stesso Berlusconi. Eccone una sintesi: «Ho avuto l'ardire di unire il mio nome al nome di un uomo che ha messo in piedi come modelli per un'Europa che, spesso, guarda con scetticismo...»

La conferenza stampa si è aperta con un'introduzione dello stesso Berlusconi. Eccone una sintesi: «Ho avuto l'ardire di unire il mio nome al nome di un uomo che ha messo in piedi come modelli per un'Europa che, spesso, guarda con scetticismo...»

La conferenza stampa si è aperta con un'introduzione dello stesso Berlusconi. Eccone una sintesi: «Ho avuto l'ardire di unire il mio nome al nome di un uomo che ha messo in piedi come modelli per un'Europa che, spesso, guarda con scetticismo...»

La conferenza stampa si è aperta con un'introduzione dello stesso Berlusconi. Eccone una sintesi: «Ho avuto l'ardire di unire il mio nome al nome di un uomo che ha messo in piedi come modelli per un'Europa che, spesso, guarda con scetticismo...»

Organismo comune nel '75 fra l'Autonomia e le Br?

ROMA - Secondo Leonio Bozzato, un imputato pentito, ascoltato nell'udienza di ieri del processo 7 aprile, nel 1975 ci furono contatti tra i massimi dirigenti delle Br e l'Autonomia per la costituzione di un cosiddetto «Consiglio rivoluzionario»...

Deciso l'arresto domiciliare per Mulinaris dell'«Hyperion»

VENEZIA - Il dirigente della scuola parigina «Hyperion», Vanni Mulinaris, accusato di concorso in traffico d'armi e reati associati nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse, è stato posto agli arresti domiciliari dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni...

Niente fondi ministeriali per i dissesti d'Assisi e Perugia

PERUGIA - Per il ministero dei Lavori Pubblici i dissesti idrogeologici della zona «Vanicchi» di Assisi e del quartiere Fontivegge di Perugia è come se non esistessero. In una lettera fatta pervenire al sindaco di Assisi, Gianfranco Costa, il ministero afferma che non ci sono da parte ministeriale i fondi da mettere a disposizione per la zona di Assisi...

Groviglio sulla Torino-Aosta. Un morto e sette feriti

IVREA - Un morto e sette feriti (di cui due gravi) è il bilancio di un incidente che ieri mattina, sull'autostrada Torino-Aosta, ha creato un groviglio di automezzi sulla corsia diretta verso Asti...

Recitata perché pericolante la galleria Borghese a Roma

ROMA - Da questa mattina gli operai del Comune stanno circondando con un recinto di lamiera la galleria Borghese, uno dei più importanti musei di Roma, dichiarata pericolante dai vigili del fuoco. Ancora non sappiamo quale sarà la sorte delle opere d'arte in galleria...

Arrestati due neofascisti per minacce a Trieste

TRIESTE - Due giovani neofascisti sono stati colti sul fatto la scorsa notte mentre tracciavano scritte minacciose nel centro di Trieste. Uno di questi minacciava di morte il compagno onorevole Antonio Cuffaro ed è comparso all'abitazione del parlamentare comunista...

Ritorno da Beirut: Messina primo scalo del contingente

MESSINA - Le motonavi «Appia» e «Tiepolo», sulle quali sta rientrando in patria il contingente italiano della forza multinazionale di pace in Libano faranno oggi a Messina uno scalo tecnico per un rifornimento di acqua e viveri...

Mezzo milione per l'«Unità» da due sezioni di Ravenna

RAVENNA - Le sezioni «Mario Babbini» e «F. Bezzi» di Filo, in provincia di Ravenna, in occasione del 62° della fondazione del Pci e del 60° dell'Unità hanno organizzato un'azione di solidarietà. Hanno inviato al nostro giornale un assegno di 427.500 lire...

Presentato un progetto di riforma del credito agevolato per la casa

Coop: inquilino, dopo 10 anni proprietario

Le proposte illustrate a Roma dai dirigenti delle Cooperative d'abitazione - È possibile finanziare la realizzazione di 85.000 alloggi entro l'85 - Gli iniqui sistemi di credito attuali: per un appartamento 44 milioni di mutuo e 43 milioni di anticipo - Cambiare meccanismi

ROMA - Entro l'85 potrebbe essere finanziata la costruzione di 85 mila alloggi con la riforma del credito agevolato per l'edilizia: un progetto in tal senso è stato illustrato ieri a Roma dall'ANAB, l'Associazione cooperative d'abitazione della Lega nel corso di una conferenza stampa...

Table with 3 columns: Category, 1978, 1983. Rows include Costo costruzione, Reddito familiare, Mutuo agevolato, Anticipo, Incidenza anticipo su reddito annuo, Incidenza rata ammortamento su reddito annuo.

setore. In particolare, per l'edilizia agevolata, il ritardato e parziale aggiornamento del massimale del mutuo e dei limiti di rendita...

zione e poi in vendita. L'Anab ritiene che il movimento cooperativo, per le sue specifiche caratteristiche e finalità, possa offrire una soluzione concreta. La soluzione è inserita in un progetto di riforma del credito agevolato...

Provvedimento indistinto (con parti anticostituzionali) del governo alla Camera

L'importante è prorogare: 29 leggi in un decreto

ROMA - Il decreto-omnibus - un affastellamento di proposte per ben 29 leggi che scadevano il 31 dicembre 1983, molte delle quali bollate di inopportunità dall'opposizione di sinistra - è giunto al termine del suo iter parlamentare nella tarda serata di ieri alla Camera...

perfino danno. Il decreto, già la discussione di mercoledì aveva evidenziato con nettezza la linea di condotta dei comunisti e degli indipendenti di sinistra...

sanzioni previste per gli inadempianti alla legge Merli, si mette a repentaglio la tutela ambientale che è espressamente tutelata dalla Carta repubblicana...

prograte decise dal governo mette a nudo, da un lato, le condizioni di inefficienza dell'amministrazione, dall'altro la mancanza di una volontà politica di procedere ad una corretta ed adeguata attuazione delle scelte legislative compiute dal parlamento...

Allievo ufficiale muore in ospedale a Roma

ROMA - Un militare di 23 anni, Ercole Miotto, è morto nell'ospedale militare Celio, per cause ancora in corso di accertamento.

Dal procuratore di Venezia Interrogato Carlo Palermo che chiama in aiuto il CSM

MILANO - Il procuratore aggiunto di Venezia, Elio Nasso, ieri pomeriggio ha bussato alla porta del giudice istruttore di Trento Carlo Palermo...

Interrogato Carlo Palermo che chiama in aiuto il CSM. La richiesta, ufficialmente motivata con la complessità e la delicatezza dei fatti da accertare, è stata respinta dalla procura generale della Cassazione...

di questo complesso braccio di ferro procedurale sarà proprio la sezione disciplinare del CSM, che dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità del ricorso, probabilmente nei prossimi giorni.

Cassazione. L'esposto di Craxi ha una spregiungata complessità. Il Presidente del Consiglio, infatti, non è stato mai inquisito dal giudice di Trento, in quanto non ha mai aperto un'inchiesta su suo carico.

GRAN BRETAGNA Calorose accoglienze all'illustre ospite italiano

Pertini in visita a Londra

Il dialogo Est-Ovest al centro dei colloqui

Cordialissimo incontro con la signora Thatcher - Un messaggio di pace e distensione nel brindisi del pranzo ufficiale - La visita alla mostra sull'arte e la cultura veneziana in compagnia della regina Elisabetta

Dal nostro corrispondente LONDRA - La volontà di contribuire alla ripresa del dialogo internazionale e l'impegno solenne ad operare per la distensione e la pace sono il messaggio che Pertini è venuto a portare a Londra con la forza di una convinzione personale profonda. Lo ha detto all'arrivo in Inghilterra per una visita ufficiale che ha un notevole valore emblematico sul piano politico e su quello culturale.



Il presidente Pertini con Margaret Thatcher

Il presidente Pertini con Margaret Thatcher. L'arrivo in Inghilterra per una visita ufficiale che ha un notevole valore emblematico sul piano politico e su quello culturale.

La visita a Londra con la signora Thatcher, privilegiando, al di là del cerimoniale, il momento del contatto diretto e la comprensione reciproca su un obiettivo che deve essere comune. È la prima volta che Pertini giunge in Inghilterra per una visita ufficiale che ha un notevole valore emblematico sul piano politico e su quello culturale.

La visita a Londra con la signora Thatcher, privilegiando, al di là del cerimoniale, il momento del contatto diretto e la comprensione reciproca su un obiettivo che deve essere comune.

CINA-USA Reagan a Pechino il 26 aprile

PECHINO - Intensa attività della diplomazia cinese che, prima della visita del presidente americano Reagan, sta intensificando i suoi rapporti nel continente asiatico.

Ieri c'è stata solo una stretta di mano, sulla guida rossa che collegava il portico neoclassico del Foreign Office a Downing Street, la signora ha premurosamente scortato il Presidente all'interno del numero 10 per i colloqui e il pranzo ufficiale.

ARGENTINA Arrestato Galtieri: «Nella guerra delle Malvine ha sbagliato tutto»

Buenos Aires - Il generale Leopoldo Galtieri, l'ex presidente delle Malvine, è stato arrestato ieri su ordine del tribunale militare supremo.

Il generale Leopoldo Galtieri, l'ex presidente delle Malvine, è stato arrestato ieri su ordine del tribunale militare supremo. La decisione di trattenerlo in stato di prigionia nella caserma di Campo de Mayo, una trentina di chilometri a nord di Buenos Aires.



Leopoldo Galtieri

RFT Sviluppi nello scandalo del ministro dell'Economia

Lambsdorff: «Presi i soldi dalla Flick»

Bonn - Aumentano le voci su un imminente rimpasto del governo tedesco federale. Da qualche giorno la posizione del cancelliere Kohl, che ha fatto di tutto per evitare questa eventualità che avrebbe delicatissimi problemi di equilibrio politico, si è fatta precaria.

Lambsdorff, messo sotto accusa dalla Procura di Bonn per aver accettato bustarelle dal gruppo finanziario Flick, ha segnato una inattesa e clamorosa svolta nella controversa vicenda.

NICARAGUA

Antisandinisti in difficoltà

Non parteciperanno al voto?

Voteranno i giovani sopra i 16 anni - Nel dare la notizia delle elezioni politiche, Daniel Ortega ha accusato nuovamente gli Stati Uniti di tramare contro la sicurezza del Paese

Dal nostro inviato MANAGUA - Piazza Carlos Fonseca - è radunata per ascoltare dal comandante Daniel Ortega un annuncio di quelle che fanno storia.



Manifestazione sandinista a Managua.

La figura di Sandino commemorata all'Unesco

PARIGI - L'Unesco ha commemorato il cinquantesimo anniversario della morte di Augusto Cesar Sandino con una cerimonia alla quale hanno partecipato numerosi diplomatici e personalità.

AFRICA AUSTRALE L'Angola: è terminata l'epoca dei conflitti nella regione

LUANDA - In una conferenza stampa svoltasi nella capitale angolana sui recenti sviluppi nella regione, il ministro degli Interni angolano Alejandro Rodrigues ha detto che l'epoca dei conflitti in Africa Australe è terminata.

Il ministro degli Interni angolano Alejandro Rodrigues ha detto che l'epoca dei conflitti in Africa Australe è terminata. La conferenza stampa è stata presieduta dal ministro degli Interni Rodrigues.

COMUNE DI MUGGIO Avviso di gara

di licitazione privata di opere secondo il sistema di cui all'art. 1, lett. a) della Legge 27/1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di sistemazione della viabilità classata alla zona del Piano per gli Insediamenti Produttivi. Importo a base d'asta L. 180.000.000.

COMUNE DI PESARO RIPARTIZIONE SEGRETERIA - UFFICIO CONTRATTI

Si rende noto che il Comune di Pesaro indurrà una licitazione privata per l'appalto relativo alla costruzione di un muro di sostegno lato nord dell'area dell'impianto di depurazione e fognature smaltimento acque piovane.

ARMIE CHIMICHE Nuovi impegni militari di Nakasone

TOKIO - Il primo ministro Nakasone ha fatto una dichiarazione destinata a suscitare polemiche: «Le relazioni nippono-americane sono fondate sulla difesa. Dal punto di vista internazionale esse si possono definire relazioni di alleanza militare».

GIAPPONE Nuovi impegni militari di Nakasone

TOKIO - Il primo ministro Nakasone ha fatto una dichiarazione destinata a suscitare polemiche: «Le relazioni nippono-americane sono fondate sulla difesa. Dal punto di vista internazionale esse si possono definire relazioni di alleanza militare».

Brevi

La Chiesa cessa di appoggiare Solidarnosc
Londra - Due civili irlandesi e un soldato inglese sono rimasti uccisi, e un altro soldato gravemente ferito, durante una sparatoria nella notte fra martedì e mercoledì in un campo vicino alla cittadina di Dúnkoy, una settimana di combattimenti a sud di Belfast.

perché rischiare?

nelle aziende e nelle libere professioni, per errata interpretazione o per mancata conoscenza delle nuove leggi, spesso si può essere evasori fiscali senza volerlo. Il fisco da otto anni garantisce aggiornamento, tempestività d'informazione tributaria, riduzione e annullamento dei rischi di pesanti sanzioni civili e penali, raccolta per la consultazione celere.

Gli ultimi interventi nel dibattito sulla relazione



Bianchi

Le manifestazioni di questi giorni — ha detto Romano Bianchi — rappresentano il giudizio dei lavoratori sul decreto che taglia la scala mobile, ma sono insieme il modo in cui i lavoratori esprimono il giudizio sul complesso della politica di questo governo. C'è quindi un suo questo decreto sulla scala mobile che è in un certo modo un voto di sfiducia nei confronti del governo che rischia di non portare a un nuovo corso. C'è un certo modo di dire che in questi giorni il fronte è stato assai vasto, esso va allargato e vanno conquistati altri ceti, altre persone ad una battaglia che è contro il provvedimento più iniquo ma è anche battaglia e sfida perché si affermano altre politiche. Batterei quindi in parlamento con tutti i mezzi regolamentari per far cadere il decreto, andare fino in fondo significava anche rendere più chiari ed espliciti i contenuti dell'alternativa. Sapendo bene che dai tempi oggi più brucianti non sono disgiunti altri che le donne, i giovani, gli uomini vivono in un modo spesso disperato: la droga, la violenza sempre più diffusa, la solitudine, nuove e vecchie forme di oppressione. La politica non è altra cosa da quella praticata dai partiti di governo, e da quella che assume i caratteri della stencina, della mediazione del barattolo fra vertici. La VII conferenza delle donne comuniste sta dentro questa fase, non è «parlar d'altro» mentre si è impegnati sulle questioni di così grande portata come l'attacco al salario dei lavoratori, al sindacato, alla parte più grande della sinistra. Non bisogna considerare «negativo» questioni come il loro bisogno di professionalità, l'organizzazione e la qualità dei servizi, la sessualità e tutti i diritti della persona. Semmai il non farsi vivere rischia di escludere dall'impegno, dalla lotta politica, milioni di soggetti che più di altri subiscono drammaticamente le pesanti scelte del governo. Ma spesso non si sentono protagonisti della lotta che si conduce e non è questa scelta e per avviare processi di reale cambiamento. La compagna Trippia richiamava, ricordando Adriana Seroni, la sua

grande preoccupazione che le donne del Pci non si lascino sollevare e possano appannarsi e quindi possa pesare nel nostro partito e nel paese una forza che è decisiva per il progresso e lo sviluppo. Dipende molto da noi, da come scegliamo emergenza e prospettiva, da come sappiamo far emergere insieme questioni economiche, sociali, morali e culturali, guadagnando le donne e altri soggetti ad un ruolo protagonista nella battaglia di cambiamento per sé e per tutta la società. Anche noi comunisti siamo a un passaggio difficile: il permanere di divaricazioni tra elaborazione, proposte e azione politica quotidiana, il rimpianto di altro tempo e problemi che riguardano la vita di milioni di persone, significherebbe per noi una sconfitta. C'è un certo modo di dire che in questi giorni il fronte è stato assai vasto, esso va allargato e vanno conquistati altri ceti, altre persone ad una battaglia che è contro il provvedimento più iniquo ma è anche battaglia e sfida perché si affermano altre politiche. Batterei quindi in parlamento con tutti i mezzi regolamentari per far cadere il decreto, andare fino in fondo significava anche rendere più chiari ed espliciti i contenuti dell'alternativa. Sapendo bene che dai tempi oggi più brucianti non sono disgiunti altri che le donne, i giovani, gli uomini vivono in un modo spesso disperato: la droga, la violenza sempre più diffusa, la solitudine, nuove e vecchie forme di oppressione. La politica non è altra cosa da quella praticata dai partiti di governo, e da quella che assume i caratteri della stencina, della mediazione del barattolo fra vertici. La VII conferenza delle donne comuniste sta dentro questa fase, non è «parlar d'altro» mentre si è impegnati sulle questioni di così grande portata come l'attacco al salario dei lavoratori, al sindacato, alla parte più grande della sinistra. Non bisogna considerare «negativo» questioni come il loro bisogno di professionalità, l'organizzazione e la qualità dei servizi, la sessualità e tutti i diritti della persona. Semmai il non farsi vivere rischia di escludere dall'impegno, dalla lotta politica, milioni di soggetti che più di altri subiscono drammaticamente le pesanti scelte del governo. Ma spesso non si sentono protagonisti della lotta che si conduce e non è questa scelta e per avviare processi di reale cambiamento. La compagna Trippia richiamava, ricordando Adriana Seroni, la sua

Sandri

Le decisioni che assumeremo in questo CC e l'iniziativa di questi giorni possono — ha detto Alfredo Sandri, segretario della federazione di Ferrara — rimettere in moto la situazione politica ed evitare il consolidarsi di uno schieramento moderato. Occorre riflettere sul reale peso che ha in questo momento la politica di questo governo. C'è un certo modo di dire che in questi giorni il fronte è stato assai vasto, esso va allargato e vanno conquistati altri ceti, altre persone ad una battaglia che è contro il provvedimento più iniquo ma è anche battaglia e sfida perché si affermano altre politiche. Batterei quindi in parlamento con tutti i mezzi regolamentari per far cadere il decreto, andare fino in fondo significava anche rendere più chiari ed espliciti i contenuti dell'alternativa. Sapendo bene che dai tempi oggi più brucianti non sono disgiunti altri che le donne, i giovani, gli uomini vivono in un modo spesso disperato: la droga, la violenza sempre più diffusa, la solitudine, nuove e vecchie forme di oppressione. La politica non è altra cosa da quella praticata dai partiti di governo, e da quella che assume i caratteri della stencina, della mediazione del barattolo fra vertici. La VII conferenza delle donne comuniste sta dentro questa fase, non è «parlar d'altro» mentre si è impegnati sulle questioni di così grande portata come l'attacco al salario dei lavoratori, al sindacato, alla parte più grande della sinistra. Non bisogna considerare «negativo» questioni come il loro bisogno di professionalità, l'organizzazione e la qualità dei servizi, la sessualità e tutti i diritti della persona. Semmai il non farsi vivere rischia di escludere dall'impegno, dalla lotta politica, milioni di soggetti che più di altri subiscono drammaticamente le pesanti scelte del governo. Ma spesso non si sentono protagonisti della lotta che si conduce e non è questa scelta e per avviare processi di reale cambiamento. La compagna Trippia richiamava, ricordando Adriana Seroni, la sua

Il secondo elemento che vorrei sottolineare è che non possiamo limitarci ad affermare: dobbiamo riconquistare in fabbrica il salario che abbiamo perso con le decisioni del governo. Non possiamo dar vita ad un lungo periodo di ventriloquismo e di confusione diffusa. Troveremo difficoltà tra i lavoratori preoccupati di perdere il posto di lavoro, avremo una divaricazione con strati produttivi che guardano a noi, il problema esiste, malinconia vedere il contesto nel quale lo affrontiamo. Ecco perché al centro della nostra azione deve essere la riforma del salario, una riforma che deve essere compiuta a sostegno della politica di sviluppo.

Menduni

La relazione di Berlinguer — ha detto Enrico Menduni — ci invita ad esprimere un giudizio sul governo e sui suoi decreti. Non vi è dubbio che la strada da intraprendere è la battaglia più vigorosa, nel Parlamento e nel Paese, contro i decreti a partire dalla loro inconstituzionalità. Tuttavia l'argomento della nostra seduta non è solo questo. Il titolo del rapporto è chiaro: Le iniziative per costruire le condizioni dell'alternativa democratica. Ora, la lotta contro i decreti del governo è indubbiamente la più urgente e immediata di tali iniziative; ma non è l'unica, né esauriente. La nostra battaglia contro i decreti deve essere unita e deve essere unita a una battaglia per il futuro immediato del Paese. Da un lato ci sono aspetti di natura politica, di natura economica, di natura sociale che si tratta di lavorare, da oggi, per costruire condizioni di sviluppo e di democrazia. Concordo con la relazione e le parti più innovative del X Congresso sono su questo tema rimaste largamente inattuate. L'alternativa richiede un rapporto tra partiti e movimenti, tra molteplici soggettività, tra opinioni organizzate, diverso da una pratica politica che ha sempre al suo centro la vita delle istituzioni e i problemi che esse affrontano secondo un calendario che solitamente è specchio dei

grandi problemi degli italiani. Del resto, com'è possibile diversamente procedere sulla via dell'alternativa in un momento in cui i rapporti parlamentari fra maggioranza ed opposizione, e fra socialisti e comunisti, non sono così violentemente divaricati? La battaglia sui temi della pace (non sostenuta ovunque con la necessaria decisione) ci fornisce un buon esempio di come un movimento effettivamente organizzato, ha bisogno dell'alternativa per non infrangere contro schieramenti parlamentari che oggi lo sono lontani. E per questo è necessario una battaglia culturale dell'alternativa democratica della quale occorre ancora tratti sufficienti.

Tronti

Il passaggio politico dall'accordo del 22 gennaio al decreto del febbraio — ha affermato Mario Tronti — è insieme interessante e pericoloso. Si gioca una partita che deve essere vinta per il futuro immediato del Paese. Da un lato ci sono aspetti di natura politica, di natura economica, di natura sociale che si tratta di lavorare, da oggi, per costruire condizioni di sviluppo e di democrazia. Concordo con la relazione e le parti più innovative del X Congresso sono su questo tema rimaste largamente inattuate. L'alternativa richiede un rapporto tra partiti e movimenti, tra molteplici soggettività, tra opinioni organizzate, diverso da una pratica politica che ha sempre al suo centro la vita delle istituzioni e i problemi che esse affrontano secondo un calendario che solitamente è specchio dei

processo lavorativo, mentre il sistema nel suo complesso è ancora alle prese con il vecchio problema della distribuzione del reddito. Ed'altro parte l'assetto neo-corporativo e la pratica dello scambio politico non sono più sufficienti per tenere insieme le relazioni industriali e sociali.

Pellicani

Già nei giorni scorsi — ha detto Gianni Pellicani — con la scelta che abbiamo compiuto di appoggiare pienamente la maggioranza della CGIL, siamo diventati un punto di riferimento per milioni di lavoratori che hanno inteso opporsi ad un indirizzo autoritario che con l'emanazione del decreto sulla scala mobile ha segnato un punto di svolta. Anche dal Veneto, particolarmente a Porto Marghera, e così a Treviso e Verona, è venuta una risposta vigorosa ed altre azioni di lotta si svolgono in questi giorni. Si tratta di appuntamenti importanti per saldare assieme lavoratori dell'industria, operai, impiegati, lavoratori dei servizi e del pubblico impiego. Di particolare interesse il documento votato all'unanimità dal Consiglio generale della CGIL veneta che denuncia come «inaccettabile il ricorso al decreto legge su decreti che devono restare oggetto di libera contrattazione». Non è ancora tuttavia la zona d'ombra, come a Vicenza, dove la forte presenza della Cisl ha finora compresso una spinta che pure si era manifestata: pesanti vecchi divisioni ideali, culturali e vincoli organizzativi. Ma fino a quando quasi 300.000 lavoratori potranno restare ingabbiati? Resta tuttavia il giudizio positivo sulla risposta del Veneto, regione in cui aveva messo radici una certa concezione del sindacato con matrici corporative e dove la debolezza del nostro partito aveva permesso che il movimento operaio fosse egemonizzato da quelle forze.

La preoccupazione è ora quella di dare continuità al movimento ed allargare le basi. Non ho nulla da aggiungere alle sollecitazioni venute da più parti perché ai lavori stannando il sindacato e facendo sì che esso si rifondi e si rilegiti nella elaborazione di piattaforme che consentano di rivestire la totalità dei lavoratori. La contrattazione articolata e riprendere la contenzenza è un'ottima partenza, ma resta un obiettivo limitato perché taglierrebbe fuori il pubblico impiego, le aziende in crisi dove si pone drammaticamente il problema dell'occupazione. Per questo è urgente l'esigenza di elaborare una strategia rivendicativa che deve avanzare assieme ad una nuova unità sindacale e in accordo con una vera politica contro l'inflazione e lo sviluppo.

Mazza

Bisogna essere consapevoli — ha detto Ugo Mazza, segretario della federazione di Bologna — dei rischi insiti nell'attuale fase politica, ma anche e soprattutto delle potenzialità che da essa derivano. In piazza, nelle grandi manifestazioni di questi giorni, abbiamo visto quei lavoratori, quegli studenti, uomini e donne di ogni età che hanno fatto grande il movimento sindacale, che si sono battuti per lo sviluppo, contro il fascismo, per la democrazia, per la pace. Questo sindacato chiediamoci — può mai essere quello che pretende di fare a meno di loro, che a quei lavoratori pensa di togliere la parola? Dalle difficoltà attuali del movimento sindacale, che ci sono e non vanno negate, non si esca senza dare la parola a quei lavoratori: ogni soluzione che non si ponga il problema di coinvolgere tutti i lavoratori, non è che un'illusione.

Il nostro partito è chiamato a svolgere un ruolo più generale e ancora non è pienamente sviluppato, ed il quadro in cui deve svolgersi è quello della lotta per costruire l'alternativa democratica alla DC e al suo sistema di potere. Sono i riferimenti generali per questa lotta e per lo sviluppo e l'occupazione, per una profonda modifica dello stato sociale particolarmente segnato dalle logiche assistenziali e di potere della DC. Meno precisi sono invece i termini su cui costruire gli obiettivi e la convergenza per quel patto di sviluppo lanciato alla precedente sessione del nostro CC. E' dunque necessario e urgente che vengano definite quelle proposte concrete, ri-

Spilotros

Stiamo vivendo in questi giorni — ha detto Alessandro Spilotros, operaio della Fiat di Bari — alcuni momenti più fecondi e ricchi di sviluppi positivi per la nostra politica di alternativa. Nella lotta di questi giorni tutti i lavoratori hanno capito, da subito, che è in gioco qualcosa di molto più grande che non i tre punti di contingenza. C'è la possibilità che passi o che si accenti un tentativo chiaro: quello di dare un colpo mortale ai consigli di fabbrica, alla libertà contrattuale, alla democrazia sindacale, in definitiva al ruolo di soggetti politici attivi sulla scena democratica di questo Paese. Questo è il filo rosso che ha unificato la lotta: dura contro il vecchio, ma anche contro il nuovo autoritarismo ribattezzato dai neofiti della modernità con il titolo di «decisionismo».

In questi ultimi anni si era andata un po' appannando la discriminata tra l'uscita da sinistra e l'uscita da destra. La differenza fra noi e gli altri, in fondo, sembrava essere soltanto, e non è poco, ma non è neanche tutto, nella domanda: chi paga? Ora la differenza è molto più netta e chiara: tra chi, come noi, è per una via d'uscita dalla crisi che passi attraverso l'estensione della democrazia e della partecipazione, e chi invece vorrebbe percorrere la strada del rafforzamento del potere e delle decisioni del centro. Su questo oggi si sta sviluppando una coscienza di massa senza precedenti.

Mazza

Non vi è dubbio che oggi vi è un passaggio segnato dalla crescita di tensione e lotta politica nella sinistra. E qui che si pone con chiarezza la questione della necessità oggettiva per il Paese dell'alternativa democratica, il ruolo nazionale del nostro partito e dei suoi movimenti. Non servono oggi esasperazioni soggettive ma la piena comprensione delle potenzialità generali di questo movimento. Per questa ragione non possono essere sottovalutati i punti di unità presenti nella società e nelle guide democratiche e di sinistra. E nostro compito è operare per impedire che vengano estesi i punti di rottura che il PSI ha annunciato.

Le questioni del nuovo sviluppo economico e produttivo s'intrecciano strettamente con le questioni della libertà, dei rapporti personali, delle domande di nuova qualità della vita. In particolare il movimento delle donne si è posto in questi anni come soggetto politico autonomo, lo credo che bisogna assumere pienamente i contenuti politici rinnovatori posti in tutti questi anni, innovare anche profondamente il nostro modo di far politica, superare la divaricazione esistente tra movimenti e politiche.

Mazza

Non vi è dubbio che oggi vi è un passaggio segnato dalla crescita di tensione e lotta politica nella sinistra. E qui che si pone con chiarezza la questione della necessità oggettiva per il Paese dell'alternativa democratica, il ruolo nazionale del nostro partito e dei suoi movimenti. Non servono oggi esasperazioni soggettive ma la piena comprensione delle potenzialità generali di questo movimento. Per questa ragione non possono essere sottovalutati i punti di unità presenti nella società e nelle guide democratiche e di sinistra. E nostro compito è operare per impedire che vengano estesi i punti di rottura che il PSI ha annunciato.

INJECTION IN PROVA PRESSO I CONCESSIONARI FORD.

105 CV PER VINCERE IL GRAND PRIX DI MONTECARLO.

Dal 20 al 29 febbraio sono in palio dai Concessionari Ford 10 viaggi per due persone a Montecarlo, il circuito automobilistico più esclusivo del mondo.

Vincere è facile. Basta provare una Escort XR3i potente e grintosa, una Escort Cabriolet 1600i libera e raffinata o una Orion 1600 Injection comoda e scattante.

Provate le Injection di Ford. Scoprirete il piacere di 105 CV pronti a scatenarsi sulla strada. Injection di Ford. Nate per entusiasmare chi dall'auto pretende qualcosa di più: l'emozione di un Gran Premio di F1.

Dal 20 al 29 febbraio i Concessionari Ford vi aspettano. I vincitori di Montecarlo potete essere voi.

Tecnologia e temperamento.

Ford

Escort XR3i 105 CV - 186 kmh Da 0 a 100 kmh in 9,6 sec.

Escort Cabriolet 1600i 105 CV - 186 kmh Da 0 a 100 kmh in 9,9 sec.

Orion 1600 Injection 105 CV - 186 kmh Da 0 a 100 kmh in 9,6 sec.



forze però non sentono una iniziativa puntuale e forte da parte del Pci che li chiami ad essere protagonisti...

Tocci

Il quadro politico — ha detto Walter Tocci — è più difficile di un anno fa. Da una parte la ricerca di ingabbiare il Psi in un'alternativa...

mostrato nel periodo della solidarietà nazionale. E ora non ci si accorge che, non le scelte nostre ma quelle del governo...

Lombardi

La molla più forte del fermento e della risposta dei lavoratori — ha detto Norberto Lombardi...

che ha innervato e reso forte la sinistra in Italia e il suo ruolo attuale. Certo, trasformazioni ci sono state, si sono modificate figure sociali...

Prandini

Il comunicato di palazzo Chigi — ha detto Onofrio Prandini, presidente della Lega delle cooperative — ha strumentalizzato le organizzazioni del secondo tavolo...

venti sulle domande nuove che emergono dalla crisi e investimenti. Comunità servizi sociali, certo, ma anche le questioni relative allo sviluppo...

Ventura

In questa fase politica — dice Michele Ventura, della Direzione del partito — vari esponenti del Psi ci accusano di arretramento settario...

Per quanto riguarda il governo, condiviso le valutazioni di Berlinguer. Non possiamo non denunciare con fermezza l'evoluzione attuale...

Fassi del vino

classiche, dettate secoli fa. Tanto eccezionale è la personalità di questo brandy, quanto straordinario è il racconto della sua vita...

Un'occasione rilevante per un confronto ed una verifica reside nella riforma delle autonomie e delle istituzioni...

Vecchia Romagna Etichetta Oro

il primo e solo Brandy italiano tutto distillato con metodo charentais.

di alternativa democratica e in-treccio con la difesa e il rafforzamento delle libertà...

Vecchia Romagna Etichetta Oro Lungo

il primo e solo Brandy italiano tutto distillato con metodo charentais.

della sfida che è stata lanciata. Nei comportamenti di questo governo sono tutti germi di un'alternativa più grave e profonda...

Vecchia Romagna Etichetta Oro

il primo e solo Brandy italiano tutto distillato con metodo charentais.

di riprendere subito una forte direzione del movimento, rilanciando i temi della piattaforma unitaria. Su questo terreno va ripresa l'iniziativa di lotta...

La provincia di Bari vengono segnati positivi, pur tenendo conto di tutte le difficoltà. Lascio la parola agli esponenti di periferia...

La Lega ha aderito all'ipotesi di lavorare alla costruzione di un patto anti-inflazione e per lo sviluppo. E' un'esigenza reale...

Se su questo abbiamo espresso un parere positivo, nel complesso invece abbiamo ricevuto molte critiche, a cui facciamo seguire proposte concrete...

È in atto un tentativo per isolare il Pci, per spingere alla rottura delle forze di sinistra. Nell'insieme del mondo del lavoro...

Il campo istituzionale, se la modifica delle regole formali continua ad essere il tema principale, corriamo seri rischi di subalternità...

Concordiamo tutti sulla necessità di ancorare su contenuti profondamente rinnovatori la nostra alternativa democratica.

Da questo assunto occorre però trarre tutte le conseguenze sul piano tattico. Se infatti la nostra politica si definisce con i suoi contenuti e non ha più bisogno della leva dello schieramento...

È il fuoco che genera, dal vino, goccia a goccia, in un magico equilibrio tra alchimia e scienza, questo sublime dono della natura e dell'ostinato impegno dell'uomo: il distillato.

In Italia c'è un solo brandy che viene distillato tutto con metodo charentais: il suo nome è Vecchia Romagna Etichetta Oro, distillato rispettando rigorosamente le regole...

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

Senza di esso non saremmo color ad ammirare il superbo cuore d'ambra che l'età gli ha regalato. Il tempo ha sostituito il sapore acerbo e aggressivo del distillato...

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

Senza di esso non saremmo color ad ammirare il superbo cuore d'ambra che l'età gli ha regalato. Il tempo ha sostituito il sapore acerbo e aggressivo del distillato...

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

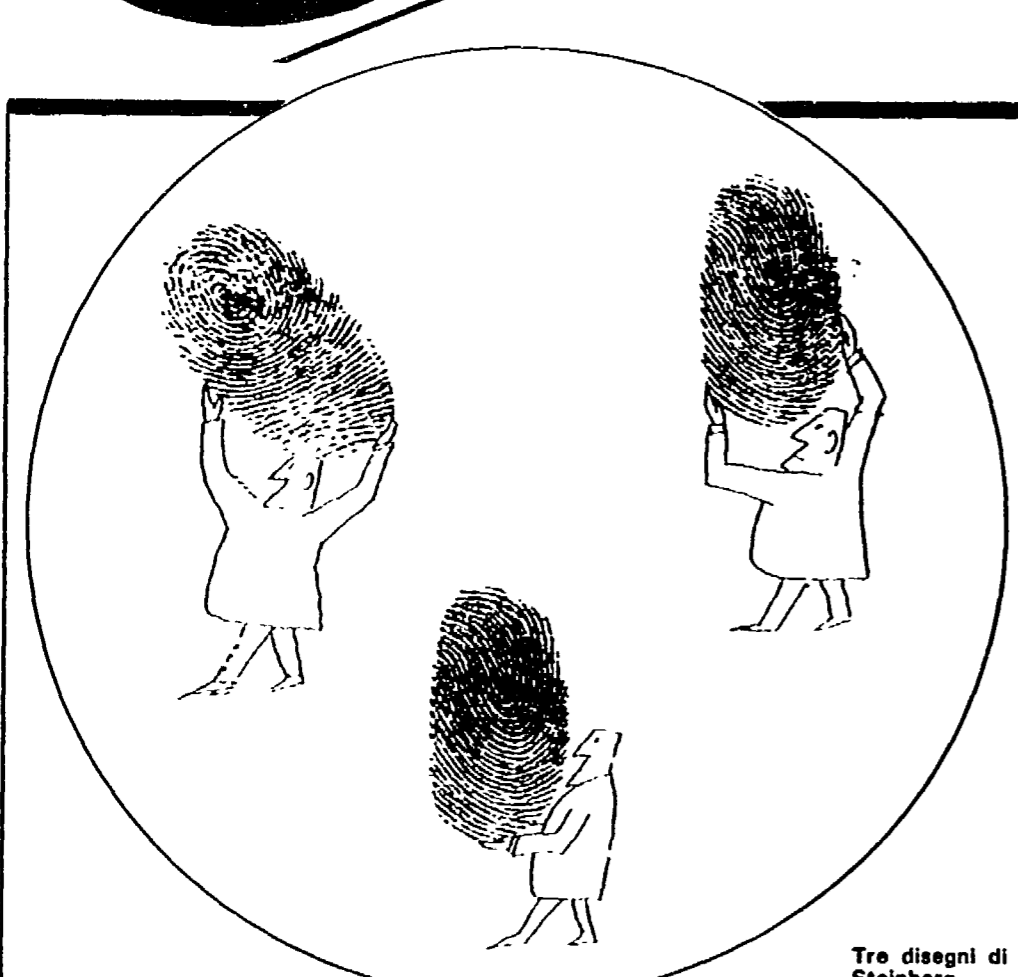
È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

È un'operazione lunga e delicata, dove occorre tutta la pazienza di un grande esperto. Il premio a tanta fatica è veramente sublime.

Advertisement for Vecchia Romagna Etichetta Oro Brandy, featuring a bottle and a glass, with text describing the distillation process and the brand's history.

Spettacoli

Cultura



Tre disegni di Steinberg.

La pubblicazione de «Gli scrittori e l'Unità» ripropone il problema del rapporto tra intellettuali e stampa quotidiana. Ecco chi, come e di che cosa bisognerebbe scrivere

Che ci fanno gli scrittori sul giornale?

Anche lo scrittore è mutato, allo stesso grado e anche allo stesso modo dell'operaio, del lavoratore e di tanti altri soggetti sociali. È mutato nella qualità oltre che nelle categorie. Oggi ci sono scrittori che scrivono per la ricerca e l'allargamento della partecipazione (qui potete mettere sociale, politica, letteraria, linguistica); e quelli che si infilano più comodamente e anche più letterariamente nella partecipazione dipendente. E ci sono anche altri scrittori che scrivono senza la volontà del primo né la colta diligenza del secondo: scrivono adoperando un vecchio mestiere e tentando qua e là di rinnovarlo menando sopra le più diverse novità.

I primi cercano di cambiare gli ordini stabiliti dai conduttori dei sistemi e dei gruppi sociali; più o meno faticosamente e con qualche risultato, continuando a stare, anche per il loro proposito di confronto, sul «pavimento», strada, «lingua» di quei sistemi che intenderebbero rinnovare. I secondi hanno preso atto che i nuovi ordini disposti hanno cambiato le parole, i testi, la lettura, i casi e così i paesaggi, gli ambienti, i mezzi e i fini di ogni tipo di comunicazione. E si sono concordi a tali cambiamenti per cercare di migliorarli e di capirli e di sostenere le eventuali crisi.

Dentro questi ordini un romanzo è consigliato, prescritto, aspettato in un modo esatto e programmato perfino nel numero delle pagine. Le quali debbono essere da 150 a 200 per un romanzo di stagione, con doti di letteratura e con preti e di pubblico. Le pagine possono salire anche oltre le 500 solo nel caso di un romanzo «monstre», che tale sia giudicato e decantato prima ancora della sua pubblicazione dalla magnifica antea che passa tra coloro che producono le conoscenze e le regole di comportamento indispensabili per fare della figura nella società degli ordini costituiti, nelle redazioni e nei dibattiti culturali.

Un romanzo che non sia atteso è in genere considerato ritardatario o per altre sue qualità stravaganti, visionario. Lo scrittore che cerca di muoversi criticamente nei confronti di ogni istituzione anche letteraria, è in genere un personaggio che non ha più tempo né strumenti né ordine e nemmeno spazio per scrivere metodicamente nuovi romanzi. È costretto piuttosto a scrivere dei mezzi romanzi, pamphlet filosofici, monologhi, epigrammi, articoli di varia critica pur senza avere le qualità del saggista. Lo scrittore della partecipazione dipendente anche egli non scrive molti romanzi, più dedito ai saggi, alle redazioni alle antologie alle interviste e anche alle sceneggiature. Ma intanto lavora si informa discute in modo che il suo prossimo romanzo sia quanto più possibile atteso. Inizia a progettare non appena comincia a raccontare i risultati delle prime consultazioni. Qui una domanda che riguarda (anche) chi ora sta leggendo. C'è un rapporto possibile, presente o futuro, per questi scrittori e questo giornale? Anche l'uscita di «Gli scrittori e l'Unità» che raccoglie articoli, racconti dei tanti scrittori che in 30 anni hanno collaborato con il giornale, ripropone questo interrogativo.

Lo scrittore della ricerca non può, senza avvertire dubbi e necessari problemi, per le contingenze, l'accidentalità e anche l'ignoranza di questa sua disposizione, scrivere

metodicamente racconti ed articoli e commenti per «L'Unità». Può sembrargli questa collaborazione un atto estremo dal momento che sopravvenuto anche in lui e che potrebbe risultare pericolosamente non tanto una vecchia usanza quanto una possibile maniera di deviazione e di saggazione. Lo scrittore della partecipazione dipendente non può rinunciare a conoscere «L'Unità» come sede dei suoi interventi sulla crisi e sulla vastità incommensurabile del sistema; piuttosto può considerarla il mezzo per esprimere la propria tolleranza e disponibilità sociale e anche un punto per la diffusione dell'attesa del suo prossimo romanzo: come la pressione di un altro tasto sulla indifferenza e sull'allusiva sofisticazione del vero. Lo scrittore che esiste correntemente può scrivere per «L'Unità» ricordi di vecchie ingiustizie, di sofferenze popolari, di lotte e di ribellioni sociali e individuali. Può scrivere sulla pace cercando di far capire che egli non marcia a senso unico e completare la sua buona volontà storica ed antologica con molti esempi di commossi incontri tra cittadini di vari Paesi.

Lo scrittore della ricerca non è purtroppo, almeno di questi tempi, un grande scrittore. E pare che non ci possano essere nemmeno giovani scrittori, allo stesso modo in cui non si formano giovani bravi operai con la coscienza di un mestiere. Può essere più bravo e più influente lo scrittore della partecipazione dipendente, e anche più adatto ad allevare nuove tendenze ed interlocutori. Egli stesso è meno fragile, molto più determinato e volenteroso e anche più istruito ed organizzato.

Un vero scrittore di sicura qualità potrebbe oggi scrivere all'«Unità» soprattutto notizie sul proprio lavoro: temi, metodi, strumenti, difficoltà ed anche pagine di riflessione e di scoperta sulle parole reali dei problemi meno noti delle varie società. Un vero scrittore manderebbe all'«Unità» un libro su Torino, dove tutta la città sia indagata dalle sue pagine e ai pubblici domatori. O un altro da Napoli: città, popolazione, case, dialetti, cultura, appalti, camorra, interventi straordinari. Un terzo dal traffico incessante, brulicante e babelico, commerciale, turistico, parlamentare, governativo, cinematografico, ecclesiastico di Roma. Forse «L'Unità» resterebbe stupita a soppesare con consapevole saggezza l'imprudenza di questi testi. Correrrebbe il rischio di pubblicarli e quindi di esporli a mille scontri, oltre che di affaticare e sorperne i suoi lettori?

Ho scritto non molto tempo fa su un altro giornale che mi sembra stonata la pubblicazione di racconti nei quotidiani, proprio per la lentezza e la ripetitività dei primi e per la estesa, necessaria impressionabilità e rapidità dei secondi. Però mi sto accorgendo che la lettura viene sempre più sottratta e penalizzata tutta l'organizzazione della nostra società. Allora posso accettare di ritenere non inutile (solo riempitiva e da consumare secondo ricetta) una pagina settimanale di racconti e di pezzi di scrittori su un giornale come «L'Unità». Dato anche che il suo pubblico è ancora uno dei pochi che vuole leggere e capire e data la difficile accessibilità ad altri testi letterari (riviste sofisticate ed introvabili, libri carissimi) cui questo pubblico può attingere.

Paolo Volponi



Dal nostro inviato

BERLINO — Come era nell'aria, i cineasti tedeschi presenti in forse al Festival di Berlino hanno fatto sentire la propria voce. L'occasione è stata la mancata proiezione del film di Pierberber «Achtung! Per Wanderkreb», annunciato per martedì sera e poi rinviato, ufficialmente, perché la copia non era ancora pronta (ma i pronostici più pessimisti sostengono che il film, politicamente piuttosto scomodo, non vedrà mai la luce sugli schermi del Festival). Ma la conferenza stampa in un'aula, tra gli altri, da Alexander Kluge e Peter Fleischmann (due dei maggiori protagonisti del cinema tedesco degli ultimi vent'anni) non è diventata occasione di un attacco al Festival, che si è anzi dimostrato disponibile ad ospitare le rimostranze degli autori, ma di una violenta presa di posizione contro il governo democristiano.

Alexander Kluge, l'autore di «Artista sotto la tenda», perplesso (già Leone d'Oro a Venezia) e del recente «La forza dei sentimenti», ha parlato a nome di tutti i colleghi: «Domani (ieri per chi legge ndr) ci sarà a Bonn una riunione del governo in cui il ministro degli Interni Zimmermann definirà i nuovi aiuti al cinema, per i quali non esiste ancora una regolamentazione. Abbiamo molti di aspettare fortissimi tagli nelle sovvenzioni al cinema d'autore, quel cinema che da vent'anni è apprezzato in tutto il mondo grazie anche all'aiuto produttivo dello stato, ma che purtroppo non è stato accompagnato in patria da grandi successi commerciali. Per questo motivo vogliono tagliarci i fondi, rendendo il mercato del cinema più colonizzato dal prodotto americano. Non è solo un problema di noi registi, è tutto un ripetersi che siamo morti, ma noi siamo qui a parlare con voi e a chiedere il vostro contributo per dimostrare che siamo ancora vivi».

Il cinema tedesco, forse il fenomeno cinematografico più rilevante degli anni Sessanta, è stato in parte soffocato dai propri governanti. La cosa ci è stata confermata da Danielle Huillet e Jean-Marie Straub. La coppia di cineasti autori di capolavori come «Nonne und Onkel», «Moses e Aarone» e «Cronaca di Anna Magdalena», che ha presentato in concorso il nuovo Rapporti di classe realizzato in Germania Federale con l'appoggio di un piccolo (ma decisivo) coniugio: Straub fanno cinema grande e povero) contributo governativo. «È stato una delle ultime delibere del precedente governo, ci dicono Jean-Marie e Danielle. Se ci fosse già stato Zimmermann non avremmo visto un marco. Questo signore sta tentando di dare un giro di vite reazionario alla vita culturale di questo Paese, ma potrebbe anche non riuscirci. Gli Zimmermann passano, la cultura resta».

Di Rapporti di classe, liberamente ispirato al romanzo tedesco che emigra in America. Un'America ricostruita o, meglio, ritrovata nelle rive di Amburgo, un'America di fantasia in cui il capitalismo met-

polozer è in scena la propria violenza e i propri rapporti di potere. È un film sull'America «rivista» in Europa, al di fuori di ogni mito. Un film sul neo-capitalismo tedesco. Un film in cui Kafka è l'occasione per una delle più spietate analisi della società moderna che il cinema abbia regalato in questi ultimi anni.

«Non sarei mai arrivato a Kafka senza aver letto Pasolini, da cui abbiamo tratto Dalla nube alla Resistenza», dice Straub, penso si assomigliano parecchio. E comunque sono convinto che le letture metafisiche ed esistenzialistiche di Kafka siano fuorvianti. Io lo vedo come il primo (e forse l'ultimo) grande poeta della civiltà industriale. La sua vita è tutta una grande esperienza politica. L'angoscia dei suoi personaggi è tipica di coloro che vivono in un meccanismo produttivo e hanno il terrore di perdere il proprio posto all'

tore paziente e con lo sguardo non colonizzato dal piattume di tanto cinema e tanta tv. D'altronde essi sono coscienti di fare un cinema per pochi e dopo la proiezione erano felici che pochissime persone avessero abbandonato la sala. Dopo aver criticato il Festival per la bruttezza del film americano presentato, fa piacere registrare che gli organizzatori hanno ospitato Rapporti di classe nella splendida sala centrale dello Zoo-Palast, dove tra l'altro lo smagliante bianco e nero del film è risultato in tutto lo splendore. Qualche impressione prima di dare la parola a Straub, che ci ha concesso una lunga chiacchierata. Rapporti di classe è un primissimo livello di lettura, la storia di un ragazzo tedesco che emigra in America. Un'America ricostruita o, meglio, ritrovata nelle rive di Amburgo, un'America di fantasia in cui il capitalismo met-

polozer è in scena la propria violenza e i propri rapporti di potere. È un film sull'America «rivista» in Europa, al di fuori di ogni mito. Un film sul neo-capitalismo tedesco. Un film in cui Kafka è l'occasione per una delle più spietate analisi della società moderna che il cinema abbia regalato in questi ultimi anni.

«Non sarei mai arrivato a Kafka senza aver letto Pasolini, da cui abbiamo tratto Dalla nube alla Resistenza», dice Straub, penso si assomigliano parecchio. E comunque sono convinto che le letture metafisiche ed esistenzialistiche di Kafka siano fuorvianti. Io lo vedo come il primo (e forse l'ultimo) grande poeta della civiltà industriale. La sua vita è tutta una grande esperienza politica. L'angoscia dei suoi personaggi è tipica di coloro che vivono in un meccanismo produttivo e hanno il terrore di perdere il proprio posto all'

«Non sarei mai arrivato a Kafka senza aver letto Pasolini, da cui abbiamo tratto Dalla nube alla Resistenza», dice Straub, penso si assomigliano parecchio. E comunque sono convinto che le letture metafisiche ed esistenzialistiche di Kafka siano fuorvianti. Io lo vedo come il primo (e forse l'ultimo) grande poeta della civiltà industriale. La sua vita è tutta una grande esperienza politica. L'angoscia dei suoi personaggi è tipica di coloro che vivono in un meccanismo produttivo e hanno il terrore di perdere il proprio posto all'

«Non sarei mai arrivato a Kafka senza aver letto Pasolini, da cui abbiamo tratto Dalla nube alla Resistenza», dice Straub, penso si assomigliano parecchio. E comunque sono convinto che le letture metafisiche ed esistenzialistiche di Kafka siano fuorvianti. Io lo vedo come il primo (e forse l'ultimo) grande poeta della civiltà industriale. La sua vita è tutta una grande esperienza politica. L'angoscia dei suoi personaggi è tipica di coloro che vivono in un meccanismo produttivo e hanno il terrore di perdere il proprio posto all'

Non piace (troppo «hard») il nuovo film di Bo Derek

HOLLYWOOD — Guai a Hollywood per «Bo Derek» il nuovo film della coppia John e Bo Derek. Ancora prima di uscire sugli schermi il film, distribuito dalla Cannon, ha provocato scandalo. Ma curiosamente è la, di solito, spreghettata Cannon ad aver innescato la scintilla: i dirigenti dell'azienda hanno infatti definito «mediocre e pornografico» il film appena montato. I coniugi Derek sostengono che, «sin dall'inizio la distribuzione sapeva che il film non sarebbe stato propriamente adatto ai bambini». Derek ha già diretto la moglie in «Tanzan, l'uomo scimmia», un film che fu così stroncato negli USA: John non sa dirigere, Bo non sa recitare e i due insieme sono difficilmente sopportabili.

Futurismo a Firenze: a Palazzo Medici una grande mostra

FIRENZE — Si è aperta sabato a Palazzo Mediceo-Riccardi, Museo Mediceo, la mostra «Futurismo a Firenze», promossa dalla Fondazione Primo Conti e dalla Provincia di Firenze. È una bella e importante mostra di originali e di documenti la cui fonte è la fiorentina Fondazione Primo Conti. Proprio in quel fiume di memoria, lungo più di 500 pagine, che è «La gola del merlo» di Primo Conti, pubblicato da poco, viene rimesso sul tavolo, un po' di studio e un po' d'ostentazione, tutto il futurismo e la parte non piccola che nell'avventura futuristica hanno avuto Firenze, Papini e Primo Conti in testa e, poi, Marinetti, Soffici, Lega e Rosai.

Il loro ultimo film, presentato l'altra sera al Festival di Berlino, è tratto da «America» di Kafka. J. M. Straub e D. Huillet ci spiegano contro chi l'hanno girato

«Kafka ha due soli registi: noi»



I registi Jean Marie Straub e Danielle Huillet. Sopra: Franz Kafka.

«Non sarei mai arrivato a Kafka senza aver letto Pasolini, da cui abbiamo tratto Dalla nube alla Resistenza», dice Straub, penso si assomigliano parecchio. E comunque sono convinto che le letture metafisiche ed esistenzialistiche di Kafka siano fuorvianti. Io lo vedo come il primo (e forse l'ultimo) grande poeta della civiltà industriale. La sua vita è tutta una grande esperienza politica. L'angoscia dei suoi personaggi è tipica di coloro che vivono in un meccanismo produttivo e hanno il terrore di perdere il proprio posto all'

«Non sarei mai arrivato a Kafka senza aver letto Pasolini, da cui abbiamo tratto Dalla nube alla Resistenza», dice Straub, penso si assomigliano parecchio. E comunque sono convinto che le letture metafisiche ed esistenzialistiche di Kafka siano fuorvianti. Io lo vedo come il primo (e forse l'ultimo) grande poeta della civiltà industriale. La sua vita è tutta una grande esperienza politica. L'angoscia dei suoi personaggi è tipica di coloro che vivono in un meccanismo produttivo e hanno il terrore di perdere il proprio posto all'

Dov'è sepolto il grande poeta latino? Da anni gli studiosi pensavano che il suo misterioso sepolcro fosse a Mergellina, ma ora si fa avanti una nuova ipotesi formulata da un'archeologa dilettante...

Virgilio, un segreto nella tomba

NAPOLI — «Mantova mi generò, Brindisi mi rapì, ora mi tiene Partenope». Questo l'epitaffio che lo stesso Virgilio avrebbe dettato prima della sua morte. Ma dov'è a Napoli la sua tomba? È un problema che ha appassionato e a quanto pare appassiona ancora studiosi, latinisti, storici, archeologi. Poche le notizie su questo sepolcro, ma sulla base di una felice indicazione da tempo il sepolcro sarebbe stato individuato in un colombario romano che sorge nella zona di Mergellina, a Piedigrotta. Anche una stampa del XVI secolo, riproducendo il luogo, lo vede sít che possono essere riconoscibili alla costa del golfo napoletano di quella zona.



Virgilio in un antico mosaico.

Il sepolcro, attraverso una agenzia di stampa una appassionata di archeologia, la signora Vittoria Gomez, Marilotti, ha affermato di aver trovato la «vera» tomba del poeta augusteo, non più a Piedigrotta ma a Baia. L'edificio sarebbe una struttura che sorge ai di fuori del parco archeologico e nel quale, anche basandosi su una testimonianza di un vecchio quasi centenario, la studiosa dilettante avrebbe individuato la costruzione come la «vera» tomba di Virgilio.

«Non bisogna mai sottovalutare le «intuizioni» da qualunque parte vengano — ha affermato perciò Enrica Pozzi Paolini, sovrintendente archeologa per le province di Napoli e Caserta — ed anche nel caso di questa presunta identificazione della «tomba di Virgilio» la sovrintendenza non può che applicare la sua regola, vale a dire quella dell'accertamento scientifico dei dati. Per questo chiediamo riscontri oggettivi. Le affermazioni di questa appassionata, infatti, vanno confrontate con quelle che la tradizione, le fonti antiche e studi di eminenti archeologi hanno sostenuto finora e che cioè il colombario situato a Piedigrotta sarebbe identificabile con il sepolcro di Virgilio. Per verificare tutto ciò — ha concluso Enrica Pozzi Paolini che oltre a dirigere la sovrintendenza è anche consigliere regionale — occorre provare l'attendibilità di quanto si afferma».

Vito Faenza



Videoguida

Reti 4 ore 20,25

Processo allo stupro: le donne accusano



«Appuntamento con l'assassino» è il titolo della puntata odierna di Film-story. La serie di proiezioni cinematografiche...

Raiuno ore 20,30

Ultimo giovedì per i «test» di Fede



Ultimo giovedì con Test. Il programma di Emilio Fede (nella foto) non finisce mai...

Canale 5 ore 20,25

Riuscirà Leopardi a vincere ancora?



Puntuale come le stagioni, anzi di più, Mike Bongiorno ritorna ogni giovedì (Canale 5 ore 20,25) con i quiz di Superflash...

Raidue ore 20,30

Mixer: entra in campo la pulzella



Cento minuti di televisione, ovvero Mixer (Raidue ore 20,30) un programma di Aldo Bruno e Gianni Minoli...



L'intervista Dopo tre anni di silenzio è il grande momento di Nanni Moretti: oggi a Bologna ci sarà l'anteprima di «Bianca» mentre la Rai manda in onda uno special tutto per lui - «Mi avete scambiato per un "nuovo comico", ma il mio cinema è un'altra cosa»

«Non vi farò più ridere»



Nanni Moretti in «Bianca». Sopra, l'attore-regista.

ROMA - Bianca, sia chiaro, è l'opposto della sua gelosia. Gelosia d'autore: Bianca è il film che Nanni Moretti ha difeso dai voyeur per presentarlo vergine ai suoi spettatori...

«Premetto: io non avevo un figlio di cinque anni quando ho girato lo sono un autarchico, né ho mai preso a schiaffi mia madre; come in Sogni d'oro. Il fatto è che la gente ha creduto alla "verità" di tutto questo...»

Di scena Al Piccolo Teatro «La cosa vera»: attori impeccabili, traduzione intelligente, ma la pièce non convince - In italiano non si può fare?

Povero Stoppard senza Broadway



Una scena di «La cosa vera».

marito di Annie, attrice. Nessuno dei due matrimoni è felice; anzi Henry e Annie sono amanti. Lui crede di aver trovato in lei la cosa vera e i due decidono di mettersi insieme...

LA COSA VERA (The real thing) di Tom Stoppard. Traduzione di Raffaele La Capria. Scene e costumi: Gianfranco Padovani. Musiche: Paolo Terni...

Programmi TV

- Raiuno
10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine di cronaca
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALI
14.05 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
16.30 DSE: GLI ANNIVERSARI - Un'ora di tv
16.00 CARTONI MAGICI - Un'ora di cartoni
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG2 - FLASH
17.05 TELEGIORNALI
18.00 TUTTILIBRI - Settimanali di informazione
18.30 IL GIOVANE DOTTORE KILGARE - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti politici e cronaca
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALI
20.05 TESTI - Presente Emilio Fede
20.00 TELEGIORNALI
22.10 IL RITORNO DEL MARINARO - con Tom Bell - Spiega Shodden
23.00 LE NOVE SIMFONIE - Di Beethoven con M. Smet diete da I.
24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 Raidue
10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine di cronaca
12.00 CHE FAL MANGI? - Pagine di cronaca
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 I RE DELLA COLLINA - Telefilm
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, sport, cronaca e programmi
16.30 DSE: UNA DIFESA NEL NOSTRO SANGUE
17.00 IL WESTERN DI IERI E DI OGGI - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUI DUE
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
19.05 TG2 - TELEGIORNALI
20.30 MIXER - Cento minuti di tv
21.50 SARANNO FAMOSI - Telefilm con Enzo e Len
22.40 STASERA
22.50 TG2 - SPORTSERA - Terza serata. Gioco di palcoscenico
TG2 - STANOTTE
 Raitre
10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine di cronaca
15.20 DSE: RISORSE DA CONSERVARE
16.50 MARSALA: SETTIMANA CICLISTICA
17.30 RAVENNA: NUOTO - Cartoni animati
17.55 DSE: GIOCHIAMO CON LAMPO, TUOYO E ARCOBALENO
18.25 L'ORECCHIONE - Quasi un'adattazione di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Intervista con AB Neri
20.05 DSE: IL MEDITERRANEO - Intervista di cronaca mediterranea

- 20.30 RISIO DI BIANCO - Nanni Moretti: atleta di se stesso
21.30 TG3 - Intervista con «Eubellex»
22.05 ALBI SOTTO LA NEVE - Film con A. Bancroft, A. Ray
23.30 ROCKONCERTO - Rockop in concerto
 Canale 5
8.30 Buongiorno Italia: 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Rubriche: 10.30 «Alice», telefilm; 11.40 «Melpo», gioco musicale; 12.15 «Ella», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.45 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «Generale Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Spaccata», spettacolo musicale; 19 «Giorno per giorno», telefilm; 19.30 «Zig Zag», con Raimondo Yamato; 20.25 «Superflash», con Mike Bongiorno; 23 Stato e chiesa, un nuovo concordato; 23.30 Boxe - Stecca-Cruz - Sport: basket NBA.
 Retequattro
8.30 «Ciao Ciao», programma per ragazzi; 9.30 Telefilm; 10 «La famiglia Fitzpatrick», telefilm; 11 «Il caso Lindbergh», film (1ª parte) drammatico; 12.20 «Nonna non m'ama», gioco a premi; 13.20 «Maria Maria», telefilm; 14 «Magia», telefilm; 14.50 «Anna del mille giorni», film (1ª parte) storico; 16.20 «Ciao Ciao», programma per ragazzi; 17.20 «Guerre», cartoni animati; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron Giac», telefilm; 19.30 «Non m'ama», gioco a premi; 20.25 «Appuntamento con l'assassino», film con Jean-Louis Trintignant e Catherine Deneuve; 23.30 Sport: «Rings»; 0.30 «L'uomo che uccide Liberty Valance», film di John Ford.
 Italia 1
9.30 «Hoffe Spanks», cartoni animati; 8.50 «Carovena verso il West», telefilm; 10.15 «Si, signor generale», film con Kirk Douglas; 12 «Ella era di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 «Bum bum bam»; 14 «Operazione ladro», telefilm; 15 «Harry D», telefilm; 16 «Bum bum bam»; 17.40 «La fuga di Logana», telefilm; 18 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 20 «Il tulipano nero», cartoni animati; 20.25 «Il ritorno di Ringo», film con Giuliano Gemma e Fernando Sancho; 22.30 «Torb diabolico», film con Totò e Raimondo Yamato; 00.30 Sport: Calcio Mundial.
 Montecarlo
12.30 «Prego si accomodi»: 13 «Una ragazza in pericolo», telefilm; 13.30 «L'engra Borden», sceneggiato; 14.20 Di tassa nostra: 15.30 «Certo»; 17 «Orecchio»; 17.30 «Bolle di sapone», sceneggiato; 18.30 «Bum bum bam»; 18.40 Shopping - Telefilm; 19.20 Gli affari sono affari; 19.50 «Detective Schoda», telefilm; 20.20 Sport; 21.20 «Le dodici sedie», film di Leonid Gelde con A. Gornicevic; - Notizie Flash.
 Euro TV
7.30 «Lupin III», cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Tommas», telefilm; 12 «Buck Rogers», telefilm; 13 «Tigermann»; cartoni animati; 13.30 «Lupin III», cartoni animati; 14.30 «Tommas», telefilm; 14.40 Diario Italia; 14.50 «Tommas», telefilm; 18 «Lupin III», cartoni animati; 18.30 «Lupin III», cartoni animati; 19 «Tigermann», cartoni animati; 19.30 «Buck Rogers», telefilm; 20.20 «Lupin III», con Michael Caine, Shelley Winters; 22 «Spy Force», telefilm; 23 Tattocinema

Scegli il tuo film

- ALBI SOTTO LA NEVE (RAI tre ore 22,05) Susan Hayward e Kirk Douglas, due «attivisti» dello schermo a confronto. Lui veramente in questo film ci fa la figura dell'aguzzino, in confronto alla donna che gli dichiara una guerra privata. Ecco la vicenda: una direttrice di giornale cerca di stroncare la carriera di un generale che è stato nominato presidente di una commissione atomica. Prima lo sottopone ad una intervista velenosa nell'intento di metterlo in imbarazzo, poi decide addirittura di sedurlo e lo conduce in giro per locali notturni, per comprometterlo. Al solito le parti si invertono: lei si ubriaca e finisce in piscina, lui viene travolto dallo scandalo ma è tutto dalla parte dei peones e li organizza contro il ghignante Fernando Sancho, un bandito che sprizza crudeltà e sudore da tutti i pori. Incredibile ma nel cast, nel ruolo di fanciulla del West, c'è anche Loretta De Luca, ex «sposera ma bella».
 IL RITORNO DI RINGO (Italia 1 ore 20,25) Un classico western italiano diretto nel 1968 da Duccio Tassari, che fa tornare Ringo (Giuliano Gemma) al suo paese dominato da crudeli banditi messicani. Ovviamente il nostro eroe sta tutto dalla parte dei peones e li organizza contro il ghignante Fernando Sancho, un bandito che sprizza crudeltà e sudore da tutti i pori. Incredibile ma nel cast, nel ruolo di fanciulla del West, c'è anche Loretta De Luca, ex «sposera ma bella».
 LE DODICI SEDIE (Montecarlo ore 21,20) Deliziosa commedia già vista in TV, firmata dal regista Leonid Gelde (URSS) che racconta con humour quasi britannico la storia di un nobile russo che dopo la rivoluzione cerca di tornare in possesso delle sedie del suo palazzo perché in una di esse è nascosto il tesoro di famiglia. Protagonisti Arel Gornicevic e Sergher Silipov.
 RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20,25, 23. On da verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.53, 22.58; 6.02 La combinazione musicale; 7.15 GR1 L'ora; 7.30 (Edicola del GR1); 9.00 Canzoni; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 «La luna e i falò»; 11.30 Top Story; 12.03 Via Abago Tendo; 13.20 Le domeniche; 13.25 Musica; 13.58 «Parade Europe»; 15.30 Magat; 16 il pagatore; 17.30 Radiouno Elogio; 18.05 Canzoni; 18.30 Musica nera; 19.15 Ascolta se la sera; 19.30 Audioshow desertum; 20 «Elegias» di Bertolazzi, regia di Sreber; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.15 La telefonata
 RADIO 2
GIORNALI RADIO: 5,05, 7, 30, 9,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30; 6.06 i giorni; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia come e perché; 8.45 Alla corte di re Artur; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR1; 10.30 Radiocine 3131; 12.10-14 Trasmissione regolare; 12.45 Disco-gara; 15 Radio tabacchi; 15.30 GR2 Economia; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18.32 La ora della musica; 19.50 DSE: Parlano di giochi e di cronaca; 20.20 Viene la sera; 21 Radiocine jazz; 21.30 22.28 Radiocine 3131 notte; 22.20 Panorama parlamentare.
 RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53, 7, 8, 30, 11 il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «L'ora»; 11 «L'ora»; 12 Po-meriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE «Una vita da vivere»; 17.30-19 Spagnole; 18.45 GR3 Europa; 21 Rassegne delle riviste; 21.10 «Mondo della luna»; 23 il jazz.

Maria Serena Palieri

Maria Grazia Gregori

Calcio

Al Bari riesce il grande colpo di eliminare la squadra bianconera dalla Coppa Italia

Pensando al derby Juve ko mentre il Toro si scatena

Bari-Juventus 2-2

MARCATORI: 22' Messina su rigore, 54' Platini, 82' Tardelli, 89' Lopez su rigore. BARI: Conti, Cavasin, Guastella, Cuccovillo, Loseto II, De Trizio, Loseto I (89' Baldini), Sola, Messina (75' Galluzzo), Lopez, De Tommasi (62' Acetola), 12 Cafaro, 15 De Rosa.

Torino-Varese 3-0

MARCATORI: 42' e 69' Schachner, 75' Selvaggi. TORINO: Terraneo, Corradini, Beruatto, Zaccarelli, Francini (76' Danova), Galbati, Schachner, Pucogg, Selvaggi (78' Comil), Doussana (91' Casal), Hernandez, 12 Coppioni, 14 Pico.

Fiorentina-Cesena 1-0

MARCATORE: Pulici al 55'. FIORENTINA: Galli, Ferroni, Contratto, Rossi, Massaro, Passarella, A. Bertoni, Pecci, Pulici, Miani (46' Bortolozzi), Iachini, 12 Alessandrilli, 13 Pin, 14 Cuccureddu, 16 D. Bertoni.

Verona-Avellino 3-0

MARCATORI: 36' Iorio, 7' 2' s. Di Gennaro, 15' 2' s. Iorio su rigore. VERONA: Gerella, Ferroni (68' Guidolin), Marangon, Volpatti, Fontolan, Tricella, Fenna (82' s.), Guidetti, Iorio, Di Gennaro, Jordan (68' Gerialli), 12 Spar, 14 Zmuro.

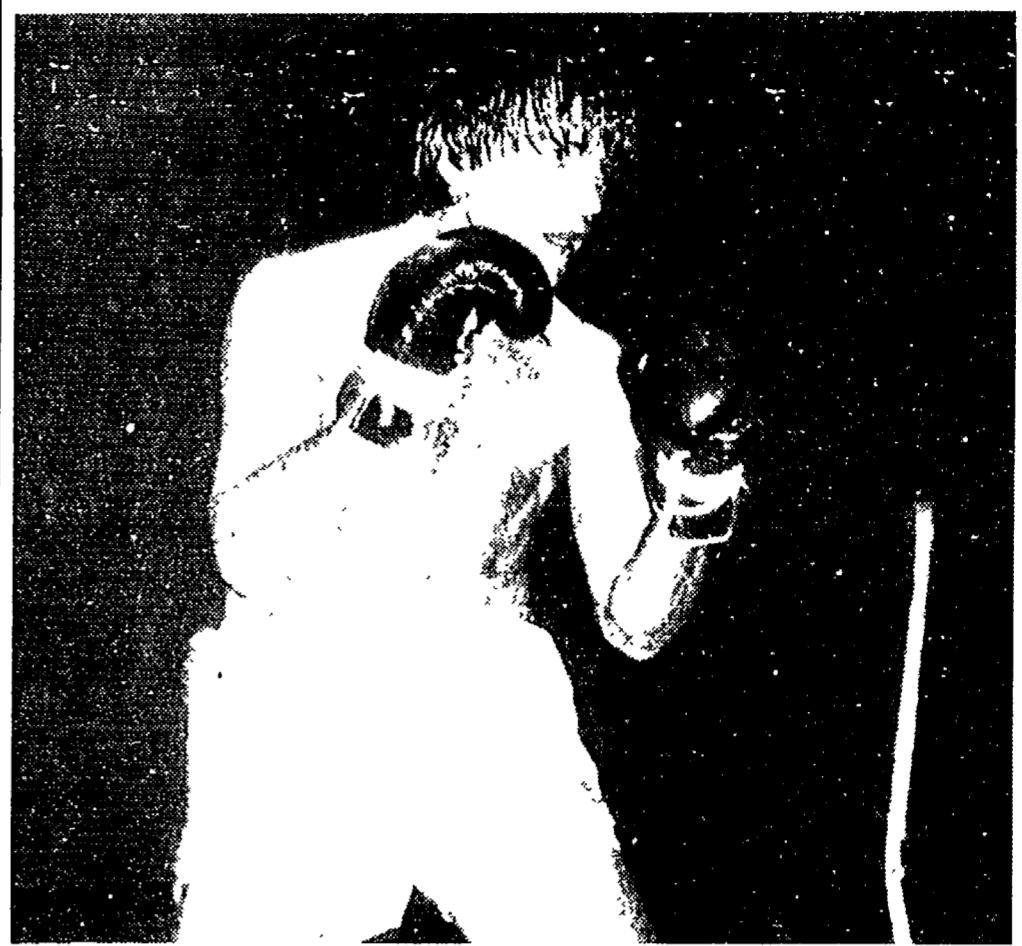


Schachner, ieri una doppietta in Coppa Italia.

Oltre ai pugliesi ed ai granata si qualificano Fiorentina, Sampdoria e Verona

Mentre il grande calcio lucida gli ottoni in vista di una domenica che comincerà dritteste i torbidi per accogliere il derby di Torino e di Roma la Coppa Italia vive di luci tutte proprie grazie a quello che è avvenuto a Bari. Ad una squadra ed alla sua accessa tifoseria è infatti riuscito il grande colpo di eliminare la magna Juventus dal torneo rovesciano, in due round, la logica dei numeri e del denaro. La Juventus con i suoi campioni, il suo mezzo scudetto in tasca se ne esce così dal torneo per mano del Bari che milita in serie C. Una partita presa sottogamba a Torino e un'inutile assalto ieri pomeriggio finto 2-2 è la storia bianconera di questa eliminazione. Per Bari una giornata di gloria. Per tutta la Coppa Italia il solito tran tran in una cornice di sostanziale indifferenza con spalti semivuoti e gran accanimento in campo solo tra chi pensa già alla Coppa Italia come possibile anno di salvezza.

Con Bari e Verona ha superato il turno anche la Fiorentina che all'andata aveva solo pareggiato con il Cesena e che ieri è riuscita a vincere con un gol del redivivo Pulici tirato fuori dal cassetto proprio per la Coppa Italia. Una vittoria che comunque non risponde a chi pretendeva di sapere ieri se i viola avessero smaltito la sconfitta di Udine. E gli aruspici, mobilitati per sapere già ora come andrà il derby di Torino, possono essere indotti in errore dalla vittoria del granata con il Varese, l'impidissima, con Schachner scatenato (sua una doppietta) ma che per un'ora ha dovuto lottare duramente per superare i varesini. Esce vincente dagli ottavi di finale anche la Sampdoria grazie alla vittoria ottenuta in casa nel primo round con l'Ascoli. Ieri sul campo dei marchigiani è finita 2-2 con una bella rimonta di Juary e soci dopo che ha facilitato la Samp era arrivata al 2-0. Per come si sta mettendo la classifica dei liguri la Coppa Italia si può preannunciare come una importante occasione per cercare di rabbonire i tifosi.



Stecca, 55 chili per un mondiale

MILANO — Tutto regolare ieri mattina al «peso» di Leo Cruz e Luis Stecca, i due pugili che, mentre questa edizione dell'Unità sta per andare in macchina, sono sul ring del Palasport milanese per contendersi il «mondiale» WBA del supergallo.

Stecca invece è salito spontaneamente sulla bilancia e quando è stato annunciato il suo peso ha affermato con orgoglio: «Avevo visto? Per me non c'è difficoltà a scendere dal piuma al supergallo. Ho perfino potuto mangiare la pastasciutta nella mia dieta speciale. Mi sono però allenato tantissimo. Incontrerò il vincitore di stasera entro 90 giorni in Portofino per il titolo mondiale. Galbati stasera vedrà quindi all'opera il suo prossimo avversario. «Penso che vincerà Cruz, ha dichiarato Stecca per me fa lo stesso. Ritengo di essere in grado di battere entrambi».

Brevi

Hockey ghiaccio: prima giornata dei play-off Risultati serie A: a Bolzano, Bolzano batte Cortina 7-0, ad Alghero, Alghero batte Varese 6-2, a Brunico, Brunico batte Asago 3-1, a Merano, Merano batte Gardena 4-2. Classifica: Bolzano, Alghero, Merano e Brunico punti 2; Asago, Gardena, Varese e Cortina punti 0. Pallavolo: domani Keppa e Teodora in Coppa Roma: terzo ed ultimo atto europeo per la pallavolo italiana. Dopo i successi della Santa (Coppa Campioni), della Pavia e del Victor Village (entrambe in Coppa Confederale), sarà la volta della Keppa Torino e della Teodora Ravenna il sestetto torinese da venerdì a domenica sarà impegnato nella finale della Coppa della Coppa, ad Innsbruck, dove affronta il spagnolo del Son Amar, i francesi dell'Asnières e gli olandesi del Brother Marinus. Le campionesse d'Italia del Ravenna, negli stessi giorni, disputeranno la finale della Coppa dei campioni a Lohol in Germania dove affronteranno la formazione locale, il CSKA Sofia e l'Ercrasbas di Ankara. Squallifiche: 2 giornate a Damiani 1 anno a Massimino Tre giornate di squalifica a Morra (Catania); due giornate a Celestino (Napoli), Damiani (Milan) e Ferri (Lazio); una giornata a Accendola (Genova) e Pecci (Firenze). Il presidente del Catania Massimino è stato inibito per un anno, fino a tutto il 22 febbraio 1985. Al Milan è stata inflitta una ammenda di 18 milioni con diffida per lancio di agrumi. Queste le principali decisioni prese dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti.

Castellammare del Golfo — Dalla Liguria l'armata del ciclismo nazionale si trasferisce in tutta fretta in Sicilia, dove da oggi avrà inizio la «Settimana ciclistica internazionale», una corsa a tappe che si svolgerà dal 27 febbraio al 5 marzo. Il programma che negli anni passati proponeva la Sardegna, viene — all'inizio del 1984 — accorciato a quattro tappe, con l'aggiunta di una quinta tappa in Sicilia ai garibaldini. Sono soltanto ciclisti a fare le prime pedalate, consapevoli che la stagione sarà lunga e che

La Sicilia in cerca di un outsider Le stelle del firmamento sta vedendo invece Larry Wright mezzo azzoppato ad un piede e con il ginocchio malandino che non mette giudizio. Wright domenica scorsa ha fatto quello che sapeva, cioè cose incredibili. Ma gliel'ha musica è diversa. Asil avrà studiato le contromosse, anche per Riva scombuscolato tre giorni fa — dopo un buon primo tempo — dalla marcatura di Solfrini e dai rapporti di Polessello. Il quale, sempre domenica, poteva mandare in campo anche suo nonno: con Craft godono anche i pensionati. Se il buon Leslie non ci sarà con la testa e con i muscoli neanche stasera, ad Asil non rimane che sperare in Fausto Bargna, pivottone della scuderia di Cantù. Quando si sveglia è un osso duro. Di sicuro la

Ciclismo dell'isola non hanno risposto per differenti motivi. Raponi e Moser, tuttavia lo schieramento delle squadre è totale e alle italiane si sono aggiunte anche due formazioni straniere che portano in campo anche firme importanti dello schieramento internazionale. Quindi sono le formazioni del professionismo italiano. Andiamo in ordine a vedere se mancano Moser e Sa-

Stasera a Cantù (in Tv a Sportsette) la sfida che conta Jolly-Banco vale una Coppa Marzorati ko, Wright quasi Basket ma i poeti restino pure a casa (oltretutto Raidue con «Sportsette» manda un pezzo di partita a notte fonda sul piccolo schermo). Se un canto si leverà dal parquet, sarà un inno di guerra, al massimo un rudo fessucino. E chissà come ci si racconteranno i due «fischietti» gli arbitri Hewitt, inglese, e Kotleba, cecoslovacco. Ce n'è abbastanza per vederne di tutti i colori. Le stelle del firmamento sta vedendo invece Larry Wright mezzo azzoppato ad un piede e con il ginocchio malandino che non mette giudizio. Wright domenica scorsa ha fatto quello che sapeva, cioè cose incredibili. Ma gliel'ha musica è diversa. Asil avrà studiato le contromosse, anche per Riva scombuscolato tre giorni fa — dopo un buon primo tempo — dalla marcatura di Solfrini e dai rapporti di Polessello. Il quale, sempre domenica, poteva mandare in campo anche suo nonno: con Craft godono anche i pensionati. Se il buon Leslie non ci sarà con la testa e con i muscoli neanche stasera, ad Asil non rimane che sperare in Fausto Bargna, pivottone della scuderia di Cantù. Quando si sveglia è un osso duro. Di sicuro la

Nuoto Dagli assoluti di Ravenna prime selezioni per Los Angeles RAVENNA — Si aprono oggi alla piscina di Fornace Zaratini di Ravenna i campionati assoluti primaverili di nuoto. E questo appuntamento di rilevante importanza nel calendario agonistico stagionale in quanto racconterà i migliori atleti del nostro paese, impegnatissimi nella preparazione in vista dei Giochi Olimpici di Los Angeles. Nei tre giorni di gare scenderanno in acqua 300 nuotatori in rappresentanza di oltre 100 società. In campo maschile, fra gli altri ci saranno Giovanni Franceschi, il «vecchio» Guarducci, Revelli, Rampuzzo. Fra le donne la Felletti, la Lasi, la Tagliani, la Seminatore, la Olmi, la Dalla Valle. Sono in programma 32 gare. Franceschi dovrebbe scendere in acqua per la disputa di ben sei prove individuali e di tre staffette. Le gare clou saranno i 50, 100 e 200 metri stile libero coi tre «big», Franceschi, Guarducci e Revelli, allineati ai blocchi di partenza per vincere.

Tennis Da domani Italia-Gran Bretagna di Davis: chi perde «retrocede» LONDRA — Pronostico quasi impossibile. Italia e Gran Bretagna hanno più o meno le stesse identiche possibilità di spuntarla nel confronto che le porrà di fronte, da domani a domenica, a Telford: in palio l'accesso ai quarti di finale di Coppa Davis; ma l'aspetto più importante della sfida è che la squadra perdente sarebbe praticamente retrocessa in serie B, cessando di essere considerata tra le sedici nazioni tennisticamente più forti. Come già deciso da tempo dal capitano non giocatore Adriano Panatta, i singolari saranno giocati dal vecchio, inaffondabile Barazzutti e da Gianni Occhipello, che farà anche il doppio in coppia con Claudio Panatta. Gli inglesi schierano il solito Buster Mottram, non molto amato in patria anche per le sue conclamate simpatie neozelandesi, e il rhodanesiano naturalizzato Colin Dowdeswell. Nel doppio scenderà in campo anche il veterano John Lloyd, ex marito di Chris Evert.

Ferrari e Agip, 10 anni di successi Auto Nostro servizio MARANELLO — La 126 C4 Turbo ovvero l'ultima nata in casa Ferrari, dopo essere stata presentata in anteprima alla stampa alcuni giorni or sono, ha avuto ieri anche il battesimo dell'AGIP, con una spruzzata di quel carburante che — come ha ribadito lo stesso Enzo Ferrari — avrà sicuramente tanta importanza nel campionato del mondo che sta per andare sulla

ENI Gianni Grignaschi, il presidente dell'AGIP-Petrolis Angelo Pileri, l'ingegner Luciano Nicastro responsabile della ricerca tecnologica dell'azienda di Stato, l'ingegner Mauro Forghieri, Jody Scheckter ex ferrari campione del mondo, Michele Alboero, René Arnoux, Franco Gozzi responsabile pubbliche relazioni della Ferrari ai quali sono andati dei riconoscimenti unitamente a Niki Lauda assente perché impegnato con le prove in Francia — ovvero le larghe del decennale che ha significato per il binomio AGIP-Ferrari tre titoli di cam-

Mostre edilizie di primavera Salone del componente edilizio e delle finiture-Architettura di interni Arredo urbano Salone del Serramento Salone delle tecnologie per il recupero edilizio e la manutenzione degli edifici Salone degli impianti sportivi e ricreativi Finestre e porte: salone delle tecnologie e dei sistemi Appuntamento a Bologna dal 14 al 18 Marzo QUARTIERE FIERISTICO

